

DOCUMENTO DI LAVORO

**DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO
OPERATIVO
PER LA
PREPARAZIONE E LA GESTIONE
DEI
PROGRAMMI
INTERREG III A
(2000-2006)**

Giugno 2000

INDICE:

1. Obiettivo del documento: Incentivare le attività di programmazione di INTERREG III A

2. Creazione di strutture miste di cooperazione per i due programmi di base INTERREG III A: un'impostazione progressiva

2.1. Programma di tipo 1: un programma per una frontiera con sottoprogrammi specifici a ogni regione transfrontaliera

2.2. Programma di tipo 2: un programma per una regione transfrontaliera, che può estendersi a una o più frontiere

Allegato 1: Tipologia delle strutture transfrontaliere esistenti lungo le frontiere europee

Allegato 2: Gestione finanziaria transfrontaliera

Allegato 3: Lista di controllo degli elementi principali di un accordo INTERREG

3. Attuazione di un programma INTERREG III A mediante progetti autenticamente transfrontalieri

3.1. Alcune osservazioni sulla qualità dei futuri progetti transfrontalieri

3.2. Esempi di buona pratica nell'ambito di INTERREG II A

1. Obiettivo del documento: Incentivare le attività di programmazione di INTERREG III A

Il presente documento di lavoro è stato preparato nell'ambito del progetto LACE-TAP (Linkage, Assistance and Cooperation for European Border Regions / Technical Assistance and Promotion – Collegamento, assistenza e cooperazione per le regioni frontaliere europee/Assistenza tecnica e promozione) dell'Associazione delle regioni frontaliere europee (ARFE) con l'intento di agevolare la futura attuazione di INTERREG III A. Il documento si rivolge a quanti partecipano alla preparazione, approvazione e attuazione dei programmi INTERREG III A, vale a dire le regioni transfrontaliere, le autorità nazionali e la Commissione europea.

Il presente documento tiene conto delle disposizioni generali del regolamento 1999 dei Fondi strutturali e dei nuovi orientamenti della Commissione in merito a INTERREG III. I partecipanti alle attività di preparazione, approvazione e attuazione dei futuri programmi INTERREG III A potrebbero aver bisogno di informazioni e suggerimenti supplementari sulle strutture e le procedure di messa a punto, attuazione e gestione dei programmi transfrontalieri. Le informazioni contenute nel presente documento si basano sulla buona pratica rilevata in INTERREG I e INTERREG II A.

Il documento presenta la seguente struttura:

- ***Il capitolo 2*** descrive in termini generali le possibili soluzioni per la costituzione delle strutture miste di cooperazione che dovranno assumersi gli importanti compiti di programmazione congiunta e di gestione dei due tipi di programmi INTERREG III A. In sezioni distinte, sono presentati entrambi i tipi di programmi transfrontalieri di base previsti nell'ambito di INTERREG IIIA: l'opzione „Un programma per una frontiera con sottoprogrammi specifici a ogni regione transfrontaliera“ (2.1.) e l'opzione „Un programma per una regione transfrontaliera, che può estendersi a una o più frontiere“ (2.2.). Ogni sezione inizia con il commento delle disposizioni formali in materia di cooperazione transfrontaliera (INTERREG – settore A) espone negli Orientamenti pubblicati di recente. Da questo scenario, è stata formulata una serie di raccomandazioni pratiche per le principali attività di programmazione. Tali raccomandazioni sono presentate in forma di "liste di controllo" e, se del caso, rimandano a esempi di buona pratica rilevati nel quadro di INTERREG II A oppure ad altre informazioni utili sugli specifici aspetti della cooperazione transfrontaliera (cfr. allegati 1-3).
- ***Il capitolo 3*** presenta raccomandazioni sulle modalità di attuazione di un programma INTERREG III A mediante progetti autenticamente transfrontalieri. In tal senso, per ciascuna delle tematiche prioritarie di INTERREG III A (cfr. punto 3.2) sono espresse alcune importanti osservazioni sulla qualità dei progetti transfrontalieri (cfr. punto 3.1.) e presentati esempi di progetti transfrontalieri che illustrano la buona pratica adottata nel quadro di INTERREG II A.

2. Creazione di strutture miste di cooperazione per i programmi INTERREG III A: un'impostazione progressiva

2.1. Programma di tipo 1: un programma per una frontiera con sottoprogrammi specifici a ogni regione transfrontaliera

2.1.1. Descrizione generale delle specifiche attività di programmazione previste dagli Orientamenti di Interreg III

Negli Orientamenti (punto 22) il programma Interreg III A di tipo 1 è definito come segue:

In termini generali, un programma è costituito per una frontiera e, se del caso, dispone di sottoprogrammi specifici a ogni regione transfrontaliera.

La pianificazione e l'attuazione del programma deve rispettare diversi „principi generali“ (punti 7, 22), quali ad esempio:

- Messa a punto di una strategia transfrontaliera e di un programma di sviluppo congiunti, con progetti di carattere chiaramente transfrontaliero (cfr. punto 3.1.).
- Messa a punto di un ampio partenariato e di un'impostazione "dal basso verso l'alto".
- Complementarità rispetto ai programmi generali ("mainstreaming") dei Fondi strutturali.
- Maggiore integrazione nell'attuazione delle Iniziative comunitarie.
- Coordinamento efficace tra INTERREG e gli strumenti di politica esterna dell'UE.

Il Programma deve basarsi su **un „ampio partenariato transfrontaliero“** tra le autorità regionali e locali, nonché altre autorità e organismi che cofinanziano il programma (p. e. le autorità nazionali degli Stati membri), le parti sociali, gli operatori economici e altri organismi competenti (ONG, rappresentanti del mondo accademico, ecc.). L'impostazione deve riguardare tutte le fasi del programma, dall'elaborazione della strategia di sviluppo congiunto fino all'attuazione degli interventi, risultando di conseguenza in un importante approfondimento rispetto all'attuale situazione.

Il Programma **deve essere elaborato** in forma di proposta dai comitati misti transfrontalieri o da altri organi costituiti dalle autorità regionali, locali e nazionali ma anche, se del caso, dai partner non governativi in questione. Inoltre, deve essere stabilito in conformità ai "principi generali" in quanto documento unico di programmazione dalle autorità regionali e locali delle zone ammissibili, eventualmente in partenariato con le autorità nazionali, in funzione della struttura istituzionale di ciascuno Stato membro.

Il documento deve contenere:

- Un elenco di tutte le zone ammissibili comprese dal programma o dai *sottoprogrammi*, con indicazione anche le zone che non possono ricevere più del 20% della spesa totale del PIC in questione.
- Una valutazione ex ante e una descrizione della procedura di programmazione congiunta.
- Una descrizione della strategia e degli assi prioritari fissati congiuntamente per lo sviluppo della zona geografica oggetto del programma, *con distinzione per sottoprogramma*.
- Una descrizione sintetica, *per sottoprogramma*, delle misure previste per realizzare gli interventi prioritari (se possibile quantificati); la natura delle misure previste per preparare, controllare e valutare il programma, i criteri adottati nella scelta degli interventi e per determinare il carattere o l'interesse transfrontaliero di tali interventi.

- Un piano finanziario indicativo.
- Una descrizione delle disposizioni per la gestione del PIC.
- Informazioni sulle risorse necessarie per preparare, sorvegliare e valutare gli aiuti.

Le proposte dei programmi così formulate dovranno essere presentate alla Commissione dalle autorità designate dagli Stati membri in questione, in accordo con detti Stati membri. Il programma **sarà integrato da un complemento di programmazione**, trasmesso alla Commissione entro tre mesi dalla decisione di approvazione del programma.

Il Programma Interreg III A di tipo 1 necessita, per l'attuazione pratica, **della designazione, da parte delle autorità competenti partecipanti al programma, delle seguenti „Strutture comuni di cooperazione“:**

- Un 'Comitato di sorveglianza' dell'intero programma e un "comitato di gestione" (o se necessario, una serie di comitati).
- Una 'Autorità di gestione'.
- Una 'Autorità di pagamenti' a livello di programma e, se necessario, 'autorità di pagamento ausiliarie'.
- Un 'Segretariato tecnico congiunto' per la gestione operativa del PIC.

Le ultime funzioni (l'autorità di gestione, l'autorità di pagamenti e il segretariato tecnico congiunto) possono essere assolve dai summenzionati organismi separatamente o insieme, in base alle condizioni specifiche di attuazione di Interreg.

Le appropriate „strutture comuni di cooperazione" devono essere costituite in base ad "**Accordi comuni specifici**" (**accordi Interreg**), in funzione della specifica natura del programma o dei sottoprogrammi. Tali accordi, stipulati e firmati dalle varie autorità dei paesi partecipanti al programma, tengono conto della legislazione nazionale e riguardano le disposizioni in materia di "strutture comuni di cooperazione" e del "sistema di gestione finanziaria transfrontaliera" (responsabilità finale, responsabilità finanziaria, controllo delle finanze). Gli accordi devono essere presentati alla Commissione.

Nel quadro della gestione strategica e operativa del programma, le "strutture comuni di cooperazione" sono incaricate dei seguenti compiti:

A. Gestione strategica:

È obbligatorio costituire un comitato di sorveglianza del programma, comprendente una frontiera intera. Il comitato conferma o approva il complemento di programmazione; stabilisce i criteri da utilizzare per la selezione degli interventi chiaramente transfrontalieri; apporta modifiche al programma/ai *sottoprogrammi* o al complemento di programmazione; sorveglia e valuta il programma nel suo insieme.

B. Gestione operativa:

È obbligatorio costituire una serie di comitati di gestione (uno per sottoprogramma), incaricati della selezione congiunta degli interventi e della sorveglianza coordinata degli interventi o del progetto.

È obbligatorio costituire un'autorità di gestione del programma. Oltre alle responsabilità generali, spetta all'autorità di gestione preparare le decisioni che verranno prese dal comitato di

sorveglianza e dai comitati di gestione. In particolare, riceve, esamina e valuta gli interventi per i quali si chiede il contributo, ovvero coordina tali mansioni. Coordina inoltre le attività delle autorità od organismi preposti all'attuazione dei sottoprogrammi e delle misure. **Facoltativo:** nel caso in cui non sia costituita in forma di segretariato congiunto, l'autorità di gestione è assistita da un **segretariato tecnico congiunto** nell'attuazione di tali mansioni (fatta salva la responsabilità generale dell'autorità).

È obbligatorio costituire un'autorità di pagamenti a livello di programma (nel caso in cui differisca dall'autorità di gestione). **Facoltativo:** per ogni sottoprogramma è possibile costituire **autorità di pagamenti ausiliarie**

Inoltre, occorre definire e attuare un „sistema di gestione finanziaria“:

- deve essere costituito **un conto bancario unico** per il programma e i sottoprogrammi intestato all'autorità di gestione o all'autorità di pagamenti, sul quale viene versato il contributo del FESR (senza ripartizione finanziaria per Stato membro) concesso al programma e, preferibilmente, anche i rispettivi cofinanziamenti nazionali per il programma e i sottoprogrammi;
- **il pagamento della partecipazione del FESR** (e, se del caso, delle rispettive disposizioni nazionali di cofinanziamento) da parte dell'autorità di gestione o di pagamento **alle autorità o agli organismi designati per attuare i vari sottoprogrammi e le misure o alle autorità di pagamenti ausiliarie** costituire per ogni sottoprogramma **in base alle decisioni concernenti la selezione dei progetti prese dai comitati di gestione costituiti per ogni sottoprogramma;**
- **il trasferimento rapido e trasparente di tali risorse finanziarie**, da parte delle autorità responsabili dell'attuazione dei sottoprogrammi o dell'autorità di pagamenti ausiliaria, **ai beneficiari finali**. Le risorse sono trasferite al partner responsabile ('capofila') di un intervento, che lo gestisce a livello finanziario e coordina le attività degli altri partner. Di concerto con tali altri partner, il 'capofila' ripartisce le competenze di ognuno, eventualmente anche con un accordo formale.

2.1.2. Raccomandazioni pratiche per l'attuazione progressiva delle strutture di cooperazione Interreg III A

La fase 1 deve definire le caratteristiche fondamentali del futuro programma. Il programma di tipo 1 può essere utilizzato negli Stati membri in cui non ancora attuate disposizioni transfrontaliere con elevato livello di integrazione (cfr. programma di tipo 2) o in cui le regioni transfrontaliere non vantano un'esperienza pratica nella gestione di programmi INTERREG.

Vi sarà un programma generale comprendente un'intera frontiera nazionale (o parte di una frontiera molto estesa), nonché diversi sottoprogrammi autonomi regionali o locali, ciascuno con un distinto prospetto finanziario. Alcune parti generali, inoltre, definiscono l'aspetto strategico di tutti i sottoprogrammi. Per la valutazione dei sottoprogrammi ci si avvarrà di un'impostazione coordinata.

I partner INTERREG devono definire la delimitazione geografica di ogni sottoprogramma. I sottoprogrammi saranno 'autonomi' a livello di gestione operativa: un comitato di gestione prenderà infatti tutte le decisioni definitive sulla scelta e l'approvazione dei progetti.

L'intero programma disporrà di una sola sovvenzione comunitaria (la certificazione dei pagamenti durante l'anno n+2 per l'intero programma e i relativi sottoprogrammi potrebbe ridurre il rischio di abbandono degli impegni finanziari e tornerebbe a vantaggio delle regioni frontaliere con problemi

in fatto di capacità di assorbimento) ma le parti assegnate a ogni sottoprogramma saranno espressamente definite e non potranno essere modificate che previo accordo del comitato di sorveglianza e della Commissione.

La fase 2 deve concentrarsi sulla costituzione di ampi partenariati transfrontalieri a livello di programma e dei sottoprogrammi, per includere tutte le fasi del programma, dall'elaborazione della strategia comune di sviluppo fino all'attuazione degli interventi. I partenariati sono così composti:

- Autorità regionali e locali della zona ammissibile (programma/regione transfrontaliera).
- Altre autorità od organizzazioni, per esempio le autorità nazionali degli Stati membri (a seconda delle circostanze specifiche a ogni frontiera), in particolare se apportano contributi comunitari al programma.
- Operatori economici e parti sociali, nonché altri organismi interessati (ONG, rappresentanti del mondo accademico, ecc.).

Qualora non siano presenti strutture transfrontaliere (euroregione o organismi analoghi) nella zona oggetto del programma o in quelle dei sottoprogrammi, esse devono essere completamente integrate nel partenariato. In entrambi i casi, dovrà essere accordata un'attenzione speciale alle misure di costruzione della capacità. L'Allegato 1 riporta una descrizione generale delle attuali strutture transfrontaliere.

Il partenariato INTERREG e i membri del comitato di gestione e dei comitati di sorveglianza (cfr. fase 3) correlati con il partenariato possono essere definiti nell'accordo INTERREG (cfr. fase 4).

La fase 3 deve definire chiaramente la struttura congiunta di cooperazione (comitato di sorveglianza, comitato di gestione, autorità di gestione, segretariato tecnico congiunto) e i rispettivi compiti nel quadro della gestione strategica e operativa. Inoltre, occorre costituire un sistema per la gestione finanziaria transfrontaliera congiunta del programma (autorità di pagamenti, autorità di pagamenti ausiliarie). Il diagramma 1, al termine della presente sezione, illustra un esempio possibile di struttura di gestione, mentre l'allegato 2 fornisce informazioni supplementari sulla gestione finanziaria transfrontaliera.

A. Gestione strategica:

Un Comitato di sorveglianza viene costituito per il programma e il relativo sottoprogramma autonomo. Detto comitato si riunisce una o due volte all'anno. Il comitato di sorveglianza è formato dai rappresentanti:

- Delle autorità regionali e locali interessate al programma (membri dei comitati di gestione dei sottoprogrammi), dell'autorità di gestione.
- Delle autorità degli Stati membri competenti a livello di INTERREG (se desiderato).
- Degli operatori economici e delle parti sociali o, se del caso, delle ONG.
- Della Commissione europea (in veste di consulente) e, se del caso, della BEI.

B. Gestione operativa:

La gestione operativa comporta aspetti tecnici (segretariato, gruppi di lavoro; promozione del programma; servizi di informazione e consulenza ai beneficiari finali, segnatamente in merito alla ricerca del partner e al cofinanziamento; valutazione dei progetti; selezione finale dei

progetti; notifica dell'approvazione; verifica dei progressi ed elaborazione di relazioni) e aspetti correlati alla gestione finanziaria strategica e all'amministrazione finanziaria tecnica e operativa (responsabilità finale, gestione dei conti bancari comuni, firma dei contratti; pagamenti; controllo finanziario e consegna delle relazioni).

Di norma, un comitato di gestione viene costituito specificamente ed esclusivamente per ogni sottoprogramma INTERREG. Tale comitato prende le decisioni definitive del partenariato creato nelle singole regioni transfrontaliere. Le decisioni devono basarsi sui principi di parità tra i partner e devono essere prese all'unanimità.. La composizione dei comitati poggia sugli stessi principi alla base del comitato di sorveglianza; un rappresentante della Commissione può parteciparvi in veste di osservatore.

Altre strutture di sostegno ma senza competenze decisionali, quali i gruppi di lavoro settoriali o i comitati consultivi (p.e. per la messa a punto di progetti e la valutazione e la selezione preliminari di progetti con la rappresentanza delle parti sociali) **possono essere costituite soltanto** dal partenariato del sottoprogramma, in funzione della specifica situazione locale o regionale.

Nei confronti della Commissione, per l'insieme del programma sarà designata un'unica autorità di gestione.. Oltre alle competenze generali e alle mansioni di gestione operativa e di gestione finanziaria tecnica (qualora l'autorità di gestione sia anche l'autorità di pagamento), ad essa spetterà organizzare la preparazione delle decisioni che prenderanno il comitato di sorveglianza/i comitati di gestione, nonché il coordinamento delle autorità o degli organi designati per l'attuazione dei sottoprogrammi autonomi. Queste funzioni possono essere assolte da un partner pubblico rappresentante una struttura transfrontaliera. Qualora l'autorità di gestione sia un'autorità statale, dovrà essere assistita da un distinto "segretariato tecnico congiunto", di preferenza una struttura transfrontaliera di dimensioni e capacità sufficienti oppure una struttura comune con rappresentanti di ogni regione oggetto del sottoprogramma.

Ogni sottoprogramma sarà attuato da una struttura transfrontaliera comune. La composizione e le funzioni possono differire a seconda dell'attuale livello di integrazione nelle regioni transfrontaliere. Quanto alle mansioni tecniche della gestione operativa, si distingue fondamentalmente tra due varianti:

- **Variante A:** una struttura comune basata su una euroregione o un'analogha struttura transfrontaliera presente nella regione del sottoprogramma in questione, assistita nell'esercizio delle sue funzioni da un segretariato permanente congiunto a livello di sottoprogramma (se del caso).
- **Variante B:** una struttura comune basata su un consorzio transfrontaliero, costituito specificamente per il sottoprogramma dalle autorità regionali e locali interessate all'attuazione, e assistito nell'esercizio delle sue funzioni da un segretariato permanente congiunto.

È opportuno prestare un'attenzione speciale alla costruzione della capacità, in entrambe le varianti: occorre consolidare le strutture transfrontaliere di recente formazione e incentivarne la creazione di nuove, nell'intento di assumersi, per conto del partenariato e a livello di sottoprogramma, almeno una parte delle funzioni di gestione del programma. In base alle disposizioni degli orientamenti di INTERREG, tali strutture sono finanziabili a titolo dell'assistenza tecnica.

Il sistema di "gestione finanziaria transfrontaliera" è costituito di due elementi essenziali:

- L'autorità di gestione può essere responsabile delle mansioni connesse con la gestione finanziaria del programma. In caso contrario, un unico organismo di amministrazione

finanziaria, designato all'unanimità, sarà responsabile del programma e di tutti i sottoprogrammi (**autorità di pagamenti**). Per il programma, viene stabilito un conto bancario unico intestato all'autorità di pagamenti, che sarà l'unico punto di contatto per la Commissione.

- Per garantire una gestione finanziaria transfrontaliera meglio decentrata, le autorità o gli organismi designati per l'attuazione dei vari sottoprogrammi sono definiti in quanto "**autorità di pagamento ausiliarie**". Tali autorità assolveranno i propri compiti sotto il controllo dell'autorità di pagamenti istituita per il programma. Allorquando vi sia un trasferimento di finanziamenti dall'autorità di pagamento principale alle autorità di pagamento ausiliarie, in merito al sottoprogramma, saranno applicati gli stessi principi validi a livello di programma (conto bancario congiunto).

Per ogni elemento del "sistema di gestione finanziaria transfrontaliera", sono presenti due soluzioni pratiche:

- **Un'autorità di pagamenti per l'intero programma:** (1) Un dei partner pubblici INTERREG può essere designato congiuntamente in quanto autorità di pagamenti ed è responsabile di tutte le mansioni connesse con la gestione finanziaria (strategica) coordinata a livello del programma e con l'amministrazione finanziaria tecnica e operativa del conto bancario unico stabilito per il programma. (2) Un'istituzione finanziaria (per esempio una banca) può essere responsabile dell'amministrazione finanziaria tecnica e operativa del conto bancario stabilito per il programma, mentre un partner pubblico INTERREG designato congiuntamente assolverà le mansioni connesse con la gestione finanziaria (strategica) coordinata a livello del programma.
- **Le autorità di pagamento ausiliarie per i sottoprogrammi:** (1) Una euroregione o una struttura transfrontaliera analoga, responsabile dell'attuazione del sottoprogramma, viene designata in quanto autorità di pagamento ausiliaria. È incaricata di tutte le mansioni connesse con la gestione finanziaria (strategica) e con l'amministrazione finanziaria tecnica e operativa del sottoprogramma in questione. (2) A un partner pubblico del consorzio transfrontaliero spetta la gestione finanziaria transfrontaliera al livello del sottoprogramma. In alternativa, un partner pubblico può assolvere le attività di gestione finanziaria (strategica) del sottoprogramma e delegare le mansioni tecniche e operative dell'amministrazione finanziaria (conto bancario comune a livello del sottoprogramma) a un'istituzione finanziaria (p.e. una banca).

L'autorità di pagamenti verserà i fondi alle autorità di pagamento ausiliarie e queste, a loro volta, li verseranno ai beneficiari finali in conformità alle istruzioni di ciascun comitato di gestione.

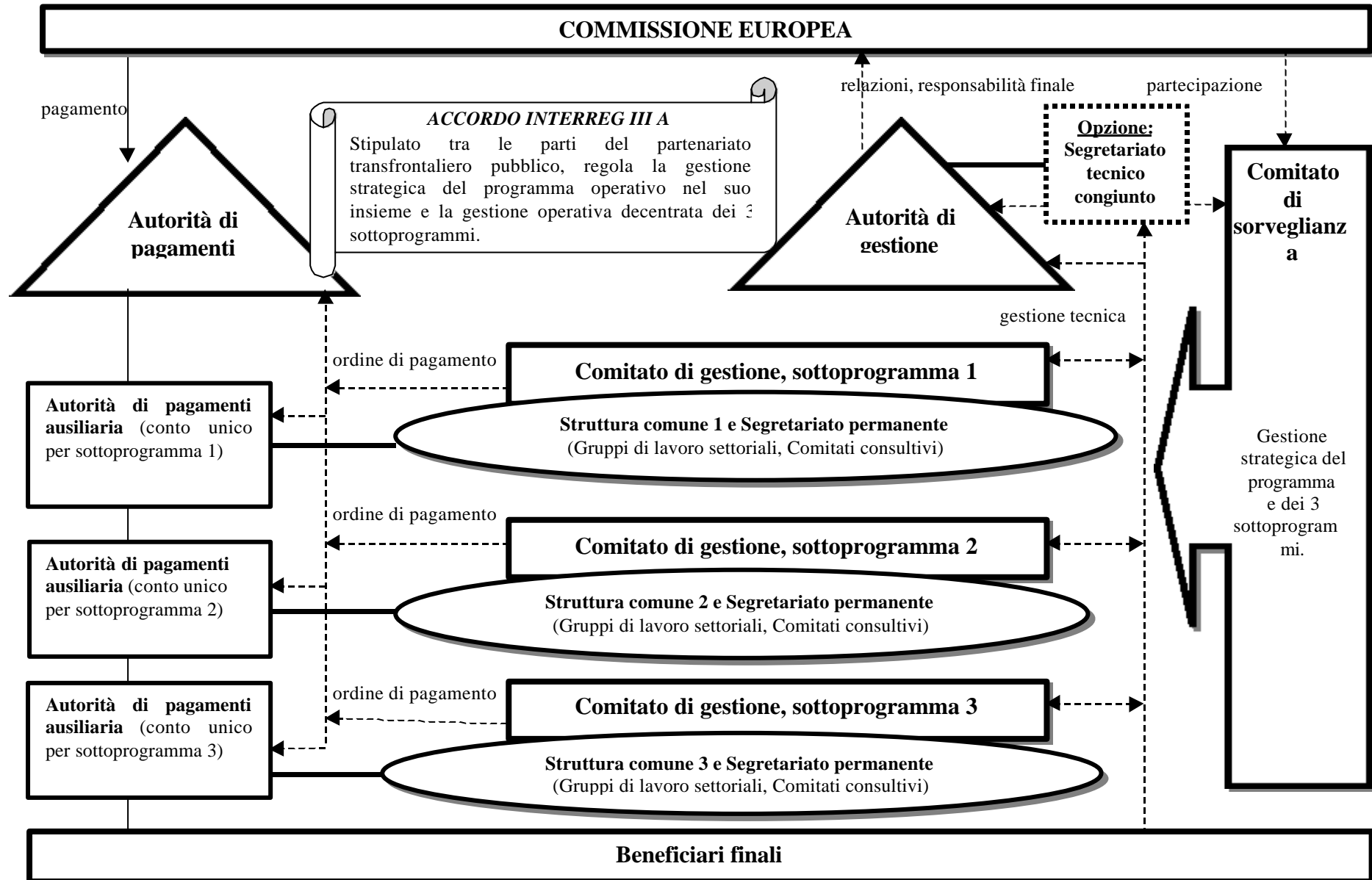
In parallelo alle fasi 2 e 3, per ogni programma occorre di norma concludere un accordo INTERREG generale (fase 4). La lista di controllo con il contenuto principale di un accordo INTERREG è riportata nell'allegato 3. Questo accordo deve essere elaborato tra i partner INTERREG, prima di presentarlo alla Commissione europea. I partner INTERREG saranno le autorità regionali o locali della zona transfrontaliera ammissibile. Devono altresì essere coinvolte altre organizzazioni o autorità, per esempio quelle di livello nazionale degli Stati membri, in funzione della situazione specifica di ogni frontiera, segnatamente se apportano contributi non comunitari al programma. L'accordo INTERREG va presentato alla Commissione con la proposta di programma.

È opportuno che vi sia un solo accordo INTERREG per ogni programma, comprendente anche tutti i relativi sottoprogrammi. L'accordo definirà le procedure comuni per tutti i sottoprogrammi (p.e., richiesta di proposte, valutazione e selezione dei progetti), designerà l'autorità di gestione e il segretariato tecnico congiunto, nominerà i membri dei comitati di gestione di ogni sottoprogramma

e designerà il sistema comune di gestione finanziaria transfrontaliera (designazione di uno o più organismi congiunti di amministrazione finanziaria: l'autorità di pagamenti e, se necessario, le 'autorità di pagamento ausiliarie' per ciascun sottoprogramma; determinazione della responsabilità finanziaria e della responsabilità finale). La partecipazione delle autorità nazionali degli Stati membri, in veste di firmatarie dell'accordo, eviterebbe di dover procedere con un accordo di seconda fase con la Commissione europea.

Qualora si delegassero determinate funzioni a organismi non partner del progetto (p.e. una banca che agisse in veste di autorità di pagamento, un'autorità di pagamenti ausiliaria), tali organismi dovranno firmare le parti pertinenti dell'accordo.

Allegato I: Esempio di struttura di gestione per i programmi Interreg III A di tipo 1



2.2. Programma di tipo 2: un programma per una regione transfrontaliera, che può estendersi a una o più frontiere

2.2.1. Descrizione generale delle specifiche attività di programmazione previste dagli Orientamenti di Interreg III

Negli Orientamenti (punto 22) il programma Interreg III A di tipo 2 è definito come segue: *In circostanze debitamente giustificate (p.e. frontiere molto estese, contiguità di più frontiere, attuali strutture di cooperazione già ben sviluppate), un programma può essere costituito per una regione transfrontaliera, estendendosi a una o più frontiere.*

La pianificazione e l'attuazione del programma deve rispettare diversi „principi generali“ (punti 7, 22), quali ad esempio:

- Messa a punto di una strategia transfrontaliera e di un programma di sviluppo congiunti, con progetti di carattere chiaramente transfrontaliero (cfr. punto 3.1.).
- Messa a punto di un ampio partenariato e di un'impostazione "dal basso verso l'alto".
- Complementarità rispetto ai programmi generali ("mainstreaming") dei Fondi strutturali.
- Maggiore integrazione nell'attuazione delle Iniziative comunitarie.
- Coordinamento efficace tra INTERREG e gli strumenti di politica esterna dell'UE.

Il Programma deve basarsi su **un „ampio partenariato transfrontaliero“** tra le autorità regionali e locali, nonché altre autorità e organismi che cofinanziano il programma (p. e. le autorità nazionali degli Stati membri), le parti sociali, gli operatori economici e altri organismi competenti (ONG, rappresentanti del mondo accademico, ecc.). L'impostazione deve riguardare tutte le fasi del programma, dall'elaborazione della strategia di sviluppo congiunto fino all'attuazione degli interventi, risultando di conseguenza in un importante approfondimento rispetto all'attuale situazione.

Il Programma **deve essere elaborato** in forma di proposta dai comitati misti transfrontalieri o da altri organi costituiti dalle autorità regionali, locali e nazionali ma anche, se del caso, dai partner non governativi in questione. Inoltre, deve essere stabilito in conformità ai "principi generali" in quanto documento unico di programmazione dalle autorità regionali e locali delle zone ammissibili, eventualmente in partenariato con le autorità nazionali, in funzione della struttura istituzionale di ciascuno Stato membro.

Il documento deve contenere:

- Un elenco di tutte le zone ammissibili comprese dal programma, con indicazione anche delle zone che non possono ricevere più del 20% della spesa totale del PIC in questione.
- Una valutazione ex ante e una descrizione della procedura di programmazione congiunta.
- Una descrizione della strategia e degli assi prioritari fissati congiuntamente per lo sviluppo della zona geografica oggetto del programma.
- Una descrizione sintetica delle misure previste per realizzare gli interventi prioritari (se possibile quantificati); la natura delle misure previste per preparare, controllare e valutare il programma, i criteri adottati nella scelta degli interventi e per determinare il carattere o l'interesse transfrontaliero di tali interventi.
- Un piano finanziario indicativo.
- Una descrizione delle disposizioni per la gestione del PIC.

- Informazioni sulle risorse necessarie per preparare, sorvegliare e valutare gli aiuti.

Le proposte dei programmi così formulate dovranno essere presentate alla Commissione dalle autorità designate dagli Stati membri in questione, in accordo con detti Stati membri. Il programma **sarà integrato da un complemento di programmazione**, trasmesso alla Commissione entro tre mesi dalla decisione di approvazione del programma.

Il Programma Interreg III A di tipo 2 necessita, per l'attuazione pratica, **della designazione, da parte delle autorità competenti partecipanti al programma, delle seguenti „Strutture comuni di cooperazione“:**

- Un 'Comitato di sorveglianza' dell'intero programma e un "comitato di gestione" (o se necessario, una serie di comitati).
- Una 'Autorità di gestione'.
- Una 'Autorità di pagamenti' a livello di programma e, se necessario, 'autorità di pagamento ausiliarie'.
- Un 'Segretariato tecnico congiunto' per la gestione operativa del PIC.

Le ultime funzioni (l'autorità di gestione, l'autorità di pagamenti e il segretariato tecnico congiunto) possono essere assolve dai summenzionati organismi separatamente o insieme, in base alle condizioni specifiche di attuazione di Interreg.

Le appropriate „strutture comuni di cooperazione" devono essere costituite in base ad "**Accordi comuni specifici**" (**accordi Interreg**), in funzione della specifica natura del programma. Tali accordi, stipulati e firmati dalle varie autorità dei paesi partecipanti al programma, tengono conto della legislazione nazionale e riguardano le disposizioni in materia di "strutture comuni di cooperazione" e del "sistema di gestione finanziaria transfrontaliera" (responsabilità finale, responsabilità finanziaria, controllo delle finanze). Gli accordi devono essere presentati alla Commissione.

Nel quadro della gestione strategica e operativa del programma, le "strutture comuni di cooperazione" sono incaricate dei seguenti compiti:

A. Gestione strategica:

È obbligatorio costituire un comitato di sorveglianza del programma, comprendente una regione transfrontaliera. Il comitato conferma o approva il complemento di programmazione; stabilisce i criteri da utilizzare per la selezione degli interventi chiaramente transfrontalieri; apporta modifiche al programma o al complemento di programmazione; sorveglia e valuta il programma nel suo insieme.

B. Gestione operativa:

È obbligatorio costituire un comitato di gestione del programma, incaricato della selezione congiunta degli interventi e della sorveglianza coordinata degli interventi o del progetto. **In alternativa**, i compiti del comitato di gestione possono essere svolti dal comitato di sorveglianza in qualità di comitato di gestione.

È obbligatorio costituire un'autorità di gestione del programma. Oltre alle responsabilità generali, spetta all'autorità di gestione preparare le decisioni che verranno prese dal comitato di sorveglianza e, se del caso, dal comitato di gestione. In particolare, riceve, esamina e valuta gli interventi per i quali si chiede il contributo, ovvero coordina tali mansioni. **Facoltativo:** nel caso

in cui non sia costituita in forma di segretariato congiunto, l'autorità di gestione è assistita da un **segretariato tecnico congiunto** nell'attuazione di tali mansioni (fatta salva la responsabilità generale dell'autorità).

È obbligatorio costituire un'autorità di pagamenti a livello di programma (nel caso in cui differisca dall'autorità di gestione).

Inoltre, occorre definire e attuare un „sistema di gestione finanziaria“:

- deve essere costituito **un conto bancario unico** per il programma, intestato all'autorità di gestione o all'autorità di pagamenti, sul quale viene versata la partecipazione unica del FESR (senza ripartizione finanziaria per Stato membro) concesso al programma e, preferibilmente, anche i rispettivi cofinanziamenti nazionali per il programma;
- **il trasferimento rapido e trasparente della partecipazione unica del FESR** (e, se del caso, delle rispettive disposizioni nazionali di cofinanziamento) da parte dell'autorità di gestione o dell'autorità di pagamenti, **ai beneficiari finali**, in base alle decisioni concernenti la selezione dei progetti prese **dal comitato di gestione o dal comitato di sorveglianza in qualità di comitato di gestione**. **L'autorità di gestione o di pagamenti verserà tale importo al partner responsabile ('capofila') di un intervento, che lo gestione a livello finanziario e coordina le attività degli altri partner**. Di concerto con tali altri partner, il 'capofila' ripartisce le competenze di ognuno, eventualmente anche con un accordo formale.
- **In alternativa, e in circostanze eccezionali: il pagamento della partecipazione del FESR** (e, se del caso, delle rispettive disposizioni nazionali di cofinanziamento) **può essere effettuato** dall'autorità di gestione o di pagamento **alle altre autorità od organismi designati per attuare il programma e le misure**. In tal caso, l'autorità garantisce il trasferimento rapido e trasparente ai beneficiari finali ed effettua i versamenti al 'partner capofila' dell'intervento.

2.2.2. Raccomandazioni pratiche per l'attuazione progressiva delle strutture di cooperazione Interreg III A

La fase 1 deve definire le caratteristiche fondamentali del futuro programma. Nel quadro di INTERREG II A si è già fatto ricorso a programmi distinti, autonomi, per le regioni transfrontaliere, nonché a procedure e strutture di gestione adattate al tipo di programma 2 in numerose frontiere terrestri interne e alcune frontiere marittime. A titolo di esempio di strutture transfrontaliere ben sviluppate, possiamo citare i programmi bilaterali lungo le frontiere D/NL, D/DK e B/NL. Lo stesso dicasi per i programmi concernenti i confini fra tre paesi, per esempio B/D/NL (Meuse-/Rhin), B/F/L (PED), D/A/CH (Alpenrhein/Bodensee/Hochrhein), in cui è di capitale importanza preservare la propria integrità conservando la forma di programmi separati, nel quadro di INTERREG III A.

- *Di norma*, vi sarà un programma distinto, autonomo, per ogni regione transfrontaliera. *In alternativa*, onde garantire una gestione strategica comune del programma (in termini di gestione del programma e di gestione finanziaria), viene offerta la possibilità di unirsi a programmi autonomi di diverse regioni transfrontaliere, comprendenti una frontiera o una parte di frontiera.
- Vi sarà un *comitato di sorveglianza* per ogni programma e ogni regione transfrontaliera (gestione strategica). Qualora vi sia il raggruppamento di più programmi autonomi di diverse regioni transfrontaliere, sarà possibile creare un comitato di sorveglianza unico per tale gruppo di programmi autonomi, al fine di assicurarne il coordinamento generale.

- In entrambi i casi, ogni programma disporrà di un proprio *comitato di gestione* rappresentante un partenariato transfrontaliero regionale o locale e incaricato di prendere le decisioni finali concernenti i progetti e di svolgere altre mansioni di gestione operativa. È prevista *una sovvenzione comunitaria separata per ogni programma* e ogni eventuale modifica dovrà essere previamente accettata dal comitato di sorveglianza e dalla Commissione. Qualora sia stato creato un raggruppamento di programmi autonomi, nell'accordo INTERREG occorrerà definire i principi per la redistribuzione orizzontale dei fondi tra i programmi del medesimo gruppo, nonché l'obbligo di presentare allo stesso tempo, ma distintamente, le richieste di modifica (cfr. più avanti).

La fase 2 deve concentrarsi sulla costituzione di ampi partenariati transfrontalieri a livello di programma, per includere tutte le fasi del programma, dall'elaborazione della strategia comune di sviluppo fino all'attuazione degli interventi. I partenariati sono così composti:

- autorità regionali e locali della zona ammissibile (programma/regione transfrontaliera);
- altre autorità od organizzazioni, quali le autorità nazionali degli Stati membri (in funzione della situazione propria a ogni frontiera), in particolare se apportano contributi non comunitari al programma;
- operatori economici e parti sociali, nonché altri organismi interessati (ONG, rappresentanti del mondo accademico, ecc.).

Le strutture transfrontaliere (euroregione o strutture analoghe) esistenti nella zona oggetto del programma devono essere completamente integrate nelle corrispondenti modalità di partenariato. Se del caso, occorre prestare un'attenzione speciale alla costruzione della capacità. L'allegato 1 riporta la descrizione generale delle attuali strutture transfrontaliere. Le strutture transfrontaliere di recente formazione devono essere consolidate e, al contempo, occorre incentivarne la creazione di nuove. In base alle disposizioni degli orientamenti di INTERREG, il finanziamento di tali strutture può rientrare nel titolo dell'assistenza tecnica.

Il partenariato INTERREG e i membri del comitato di gestione e del comitato di sorveglianza (cfr. fase 3) collegati al partenariato possono essere specificati nell'accordo INTERREG (cfr. fase 4).

La fase 3 deve definire chiaramente la struttura congiunta di cooperazione (comitato di sorveglianza, comitato di gestione, autorità di gestione, segretariato tecnico congiunto) e i rispettivi compiti nel quadro della gestione strategica e operativa. Inoltre, occorre costituire un sistema per la gestione finanziaria transfrontaliera congiunta del programma (autorità di pagamenti). L'allegato 2 fornisce informazioni supplementari sulla gestione finanziaria transfrontaliera.

A. Gestione strategica:

Un Comitato di sorveglianza viene costituito per ogni programma distinto e autonomo di una regione transfrontaliera. Detto comitato si riunisce una o due volte all'anno.

In alternativa, è possibile accordarsi per creare un comitato di sorveglianza comune a più programmi distinti e autonomi lungo una frontiera o una parte di frontiera. In tal caso, una delle autorità di gestione stabilita per i programmi in questione assolverà le mansioni di segretariato del comitato di sorveglianza comune; è consigliabile, allora, costituire una **struttura di coordinamento strategico** per questo gruppo di programmi, al fine di agevolare il coordinamento ed eventualmente la cooperazione tra i programmi e i servizi della Commissione europea e degli

Stati membri in questione. Le regioni transfrontaliere e le autorità competenti degli Stati membri devono definire e costituire di concerto tale struttura, tenendo presenti in particolare:

- la definizione geografica della zona di ciascun programma;
- le priorità strategiche generali comuni;
- i criteri fondamentali comuni a tutti i programmi (p.e., per ogni progetto occorrono 2 partner transfrontalieri);
- i principi di gestione finanziaria (p.e., le regole più importanti per il cofinanziamento);
- i principi di gestione tecnica (composizione dei comitati di gestione, partecipazione delle parti sociali, garanzia di imparzialità nella selezione dei progetti, la sorveglianza e le relazioni);
- l'identificazione degli accordi INTERREG necessari, comprendenti le autorità o altri organismi da designare formalmente in quanto autorità di gestione e autorità di pagamenti;
- una metodologia comune e uno scadenziario per la valutazione di tutti i programmi appartenenti al gruppo (ex ante, intermedia e ex post).

In entrambi i casi presentati qui sopra, il comitato di sorveglianza è formato dai rappresentanti:

- delle autorità regionali e locali interessate al programma (membri del comitato di gestione, nel caso di raggruppamento), dell'autorità di gestione (le autorità di gestione nel caso di un raggruppamento)
- delle autorità degli Stati membri competenti in materia di INTERREG (se desiderato)
- degli operatori economici e delle parti sociali o, se del caso, delle ONG
- della Commissione europea (in veste di consulente) e, se del caso, della BEI.

B. Gestione operativa:

Per entrambe le varianti summenzionate, un **"comitato di gestione"** viene costituito specificamente ed esclusivamente per ogni programma e sottoprogramma INTERREG distinto e autonomo comprendente una regione transfrontaliera. Tale comitato prende le decisioni definitive del partenariato. Le decisioni devono basarsi sui principi di parità tra partner e devono essere prese all'unanimità. La composizione dei comitati poggia sugli stessi principi alla base del comitato di sorveglianza; un rappresentante della Commissione può parteciparvi in veste di osservatore. **In alternativa**, il comitato di sorveglianza di un programma autonomo che agisse da comitato di gestione può assolvere le funzioni del comitato di gestione.

Altre strutture di sostegno ma senza competenze decisionali, quali i gruppi di lavoro settoriali o i comitati consultivi (p.e. per la messa a punto di progetti e la valutazione di progetti con la rappresentanza delle parti sociali) possono essere costituite soltanto dal partenariato, in funzione della specifica situazione locale o regionale.

La gestione operativa comporta aspetti tecnici (segretariato, gruppi di lavoro; promozione del programma; servizi di informazione e consulenza ai beneficiari finali, segnatamente in merito alla ricerca del partner e al cofinanziamento; valutazione dei progetti; selezione finale dei progetti; notifica dell'approvazione; verifica dei progressi ed elaborazione di relazioni) e **aspetti correlati alla gestione finanziaria strategica e all'amministrazione finanziaria tecnica e operativa** (responsabilità finale, gestione dei conti bancari comuni, firma dei contratti; pagamenti; controllo finanziario, consegna delle relazioni, ecc.).

Per l'attuazione delle strutture di gestione operativa esistono due varianti, che rispecchiano la capacità e il grado di integrazione attuali nelle regioni transfrontaliere:

Variante A, gestione operativa completamente integrata e che ricorre a una struttura transfrontaliera permanente esistente:

I partner INTERREG designano per il programma una euroregione o una struttura transfrontaliera analoga che svolga altresì le funzioni di segretariato tecnico congiunto e di autorità di pagamenti. Tale struttura sarà l'unico punto di contatto per la Commissione. Spettano all'euroregione o alla struttura analoga tutte le mansioni di gestione operativa (responsabilità finale, aspetti tecnici, gestione finanziaria e amministrazione finanziaria tecnica e operativa). Essa organizza altresì la preparazione delle decisioni che prenderà il comitato di sorveglianza o il comitato di gestione. La struttura transfrontaliera permanente stabilisce, intestandolo a sé stessa, un conto bancario unico per il programma e versa i pagamenti ai beneficiari finali o alle autorità di pagamento ausiliarie, basandosi sulle istruzioni del comitato di gestione o del comitato di sorveglianza in veste di comitato di gestione. **In alternativa**, l'euroregione o la struttura transfrontaliera analoga può delegare le mansioni tecniche e operative dell'amministrazione finanziaria a un'istituzione finanziaria, per esempio una banca, ma continuare ad occuparsi delle attività di gestione finanziaria (strategica).

In tutti gli altri casi, un partner pubblico INTERREG svolge formalmente le funzioni di autorità di gestione (assumendo la responsabilità finale soltanto nei confronti della Commissione) ma delega a una euroregione o struttura transfrontaliera analoga tutte o la maggior parte delle competenze in materia di gestione del programma strategico e operativo. La struttura transfrontaliera permanente agirà in veste di segretariato tecnico congiunto e svolgerà tutte le mansioni correlate con gli aspetti tecnici della gestione del programma operativo. Parimenti, organizzerà la preparazione delle decisioni che dovrà prendere il comitato di sorveglianza o il comitato di gestione. Per quanto riguarda la gestione finanziaria transfrontaliera, sono possibili due soluzioni pratiche. In entrambi i casi, l'euroregione o la struttura transfrontaliera analoga viene designata in quanto autorità di pagamenti e stabilisce, intestandolo a sé stessa, un conto bancario unico per il programma.

- Nella soluzione 1, dovrà assolvere tutte le mansioni correlate alla gestione finanziaria (strategica) e all'amministrazione finanziaria tecnica e operativa.
- Nella soluzione 2, l'euroregione o la struttura transfrontaliera analoga svolge le mansioni di gestione finanziaria (strategica) ma delega le competenze tecniche e operative dell'amministrazione finanziaria (conto bancario comune) a un'istituzione finanziaria (p.e. una banca).

Esempio 1, i programmi INTERREG II A per le frontiere D/NL e B/NL/D: sulle euroregioni ricade la totale responsabilità della gestione del programma, come del segretariato della gestione finanziaria. Gli aspetti operativi dell'amministrazione finanziaria tecnica riguardanti tutti i programmi autonomi di più regioni transfrontaliere sono stati delegati a banche pubbliche, che dispongono di conti bancari comuni per i fondi dell'Unione europea e il cofinanziamento nazionale. Esempio 2, il programma 'regione delle isole' (SF/S) nel quadro di INTERREG II A: come sopra, ma senza conto bancario comune per i contributi nazionali.

Nel caso di un gruppo di programmi autonomi per più regioni transfrontaliere, una euroregione o struttura transfrontaliera analoga oggetto dei programmi assolverà la funzione di segretariato del comitato di sorveglianza comune. È consigliabile che i partner, d'intesa, designino una sola autorità di pagamenti (p.e. una banca) che amministri i conti bancari separati destinati a ciascun programma autonomo. Tale autorità di pagamenti verserà gli importi ai beneficiari finali o alle autorità di pagamento ausiliarie, in base alle istruzioni di ciascun comitato di gestione.

Variante B, gestione operativa completamente integrata e che ricorre a una struttura creata appositamente per gestire i programmi INTERREG:

Qualora non sia possibile disporre di una euroregione o una struttura od organismo permanente transfrontaliero di sufficiente capacità, la maggior parte delle funzioni di gestione operativa del programma possono essere svolte da un "consorzio transfrontaliero". In base a un accordo INTERREG, il consorzio è costituito tra le autorità regionali o locali e altri organismi o autorità competenti, a seconda delle esigenze specifiche. Un partner pubblico del consorzio agisce in veste di autorità di gestione per il partenariato transfrontaliero ed è assistito da un segretariato tecnico congiunto.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria transfrontaliera, sono possibili due soluzioni:

- Uno dei partner pubblici può essere designato congiuntamente in quanto autorità di pagamento per il programma ed essere incaricato di tutte le mansioni correlate alla gestione finanziaria (strategica) e all'amministrazione finanziaria tecnica e operativa.
- Il consorzio delega le mansioni tecniche e operative dell'amministrazione a un intermediario finanziario o ad altro organismo, per esempio una banca (autorità di pagamenti) mentre le attività di gestione finanziaria (strategica) continuano a spettare al partner pubblico del consorzio transfrontaliero.

L'esperienza suggerisce di accordare la priorità all'aumento di capacità di una struttura transfrontaliera, al fine di assolvere almeno alcune delle funzioni di gestione del programma per il partenariato INTERREG. Il finanziamento di tali strutture è possibile a titolo dell'assistenza tecnica.

In parallelo alle fasi 2 e 3, per ogni programma occorre di norma concludere un accordo INTERREG generale (fase 4). La lista di controllo con il contenuto principale di un accordo INTERREG è riportata nell'allegato 3. Questo accordo deve essere elaborato tra i partner INTERREG, prima di presentarlo alla Commissione europea. I partner INTERREG saranno le autorità regionali o locali della zona transfrontaliera ammissibile. Devono altresì essere coinvolte altre organizzazioni o autorità, per esempio quelle di livello nazionale degli Stati membri, in funzione della situazione specifica di ogni frontiera, segnatamente se apportano contributi non comunitari al programma. L'accordo INTERREG va presentato alla Commissione con la proposta di programma.

La natura dell'accordo INTERREG dipenderà dal modello istituzionale prescelto, dal livello di coinvolgimento delle autorità degli Stati membri (competenti a livello di INTERREG) e dalle opzioni previste dagli orientamenti della Commissione per INTERREG ('sovvenzioni complessive', per esempio).

Per la gestione operativa – variante A, l'esperienza delle frontiere tra la Germania, i Paesi Bassi e il Belgio, nonché alcune frontiere tra i paesi scandinavi, dimostra che può essere sufficiente un accordo unico. L'euroregione o la struttura o l'organismo transfrontaliero analogo sarà una dei partner firmatari dell'accordo. Tuttavia, qualora l'euroregione dovesse di propria iniziativa alla direzione del programma o qualora nel partenariato regionale o locale non fossero coinvolte le autorità degli Stati membri competenti per INTERREG, occorrerà un accordo 'di seconda fase' con indicati chiaramente i rapporti dell'euroregione con gli Stati membri e con Commissione (p.e., responsabilità finanziarie e responsabilità finale).

L'accordo per la variante A si basa sull'esperienza delle frontiere tra Germania, Paesi Bassi e Belgio. È sufficiente un unico accordo tra i partner, in considerazione del fatto che, sinora, i partner

sono riusciti a coinvolgere le autorità dello Stato membro competenti per INTERREG (vale a dire il ministro olandese dell'economia e i Länder tedeschi, nel caso delle frontiere tra Paesi Bassi e Germania). Mediante l'accordo di partenariato, e in virtù di normative nazionali, i partner INTERREG hanno delegato,

- alcune delle proprie competenze (di norma, alle autorità degli Stati membri continuerà a spettare il compito di verifica e la responsabilità finanziaria definitiva) alle strutture od organismi transfrontalieri (euregio),
- le mansioni tecniche dell'amministrazione finanziaria transfrontaliera connessa con il conto bancario comune per gli aiuti comunitari e il cofinanziamento nazionale a un'istituzione finanziaria (banca pubblica di diritto privato).

Per la gestione operativa – variante B, è in genere necessario concludere un duplice accordo: un accordo di partenariato di 'prima fase' tra i membri del consorzio (per preparare, proporre e, in caso di approvazione, gestire l'attuazione di un programma INTERREG III A) e un accordo di 'seconda fase' tra la Commissione e il partner responsabile della gestione del consorzio o un organismo intermediario, per assolvere direttamente o indirettamente, per conto del consorzio, tutte le funzioni fondamentali della gestione tecnico-finanziaria (segnatamente, descrizione esplicita del ruolo degli Stati membri, in particolare a livello delle responsabilità finanziarie e della responsabilità finale). È possibile *un accordo unico* qualora, in caso di accordo di partenariato di 'prima fase', siano coinvolte le autorità responsabili di INTERREG nei due paesi in questione (in base all'esperienza di PAMINA, (F/D) nel quadro di INTERREG II A, ma senza cofinanziamento nazionale).

Nel caso particolare della gestione strategica comune di un gruppo di programmi autonomi (un solo comitato di gestione), **tutti i programmi possono essere compresi in un unico accordo.**

Qualora determinate funzioni venissero delegate ad organismi non partner, (p.e. una banca in veste di autorità di pagamenti), tali organismi dovranno firmare le parti pertinenti dell'accordo, oppure dovranno concludere un accordo supplementare (o più d'uno) con la struttura transfrontaliera (per la variante A) o con il rappresentante del consorzio (per la variante B).

In alcune circostanze, può rivelarsi necessario anche un accordo di seconda fase tra il partenariato regionale e locale e la Commissione europea, segnatamente qualora il contributo comunitario sia concesso in forma di sovvenzione generale e le autorità nazionali non rientrino tra i membri del partenariato regionale o locale.

Allegato 1:
Tipologia delle strutture transfrontaliere
esistenti lungo le frontiere europee

Oggigiorno esistono numerose strutture transfrontaliere caratterizzate da una profonda differenza in termini di finalità, competenze, poteri e modalità di partecipazione ai programmi INTERREG e ai relativi progetti. La seguente tipologia compendia le caratteristiche generali delle strutture polivalenti attualmente o potenzialmente in grado di eseguire compiti a livello dei programmi.

Variante A: Euroregioni e strutture analoghe

Numerose strutture transfrontaliere sono note con la denominazione di 'euroregioni' (o 'euregio'). Benché di organizzazione o forma giuridica differente, tali strutture hanno in comune molte caratteristiche, nella fattispecie:

- sono permanenti;
- i componenti vantano una personalità distinta;
- dispongono di risorse amministrative, tecniche e finanziarie proprie;
- dispongono di un potere decisionale indipendente.

L'area geografica coperta da una euroregione è di norma determinata da un interesse comune, in particolare dal livello di integrazione economica, e non soltanto dalle unità amministrative. L'euroregione transfrontaliera non rappresenta un elemento di potere locale o regionale aggiuntivo, bensì uno spazio di cambio per gli attuali organismi pubblici e privati, e crea un equilibrio tra le differenti competenze che esistono nei due lati del confine. Le euroregioni sono la principale struttura incaricata dell'insieme delle azioni locali o regionali di natura transfrontaliera; nondimeno, la maggior parte delle iniziative dei piani e dei programmi transfrontalieri è attuata dalle competenti autorità nazionali e da altre organizzazioni, in conformità alle procedure nazionali basate su decisioni comuni. Le caratteristiche delle euroregioni sono descritte con maggiori particolari nella *tabella 1*.

Quasi tutte le euroregioni e le strutture analoghe sono stabilite ai confini tra la Germania e i Paesi Bassi, il Belgio, il Lussemburgo, la Svizzera, l'Austria, la Polonia, la Repubblica Ceca, la Francia e la Danimarca. Altre euroregioni sono ubicate alla frontiera tra Belgio e Paesi Bassi (euregio Scheldemond), Italia e Austria (euregio Tyrol), Grecia e Bulgaria (euroregione Nestos/Mesta), Francia e Spagna (euroregione Midi-Pyrénées, Languedoc-Roussillon, Catalunya) (cfr. *tabella 2*). Le strutture transfrontaliere regionali dei paesi nordici, inoltre, presentano forti analogie con le euroregioni, segnatamente in termini di identità, competenze a livello regionale e locale, funzione svolta nel quadro di INTERREG II A (cfr. *tabella 3*).

Tutte le euroregioni del territorio dell'Unione europea, in pratica, si sono viste attribuire un ruolo importante nel quadro di INTERREG, tanto alle frontiere interne dell'Unione quanto ai confini con i paesi terzi. La loro area geografica coincide con la zona ammissibile a titolo di INTERREG II A e l'organizzazione si assume tutte le mansioni, o una parte, connesse con le procedure di attuazione del corrispondente programma operativo. Tuttavia, sono poche le euroregioni (p.e., D/NL, B/NL) o le strutture analoghe (p.e., S/SF-Îles, D/DK) che svolgono

al momento una funzione fondamentale nella totale gestione operativa del programma, come in precedenza descritto per i programmi di tipo 2.

Tabella 1: Criteri 'euroregione' – Associazione delle regioni frontaliere europee/LACE

Organizzazione

- associazione di collettività regionali e locali dei due lati della frontiera nazionale, talvolta con un'assemblea parlamentare;
- organizzazione transfrontaliera con segretariato permanente e un'équipe tecnica e amministrativa;
- di diritto privato, basata su fondazioni o associazioni senza scopo di lucro dei due lati della frontiera, rette dal rispettivo diritto nazionale vigente; oppure
- di diritto pubblico, basata su trattati internazionali che reggono anche la partecipazione delle collettività regionali.

Modus operandi

- cooperazione tesa a mettere a punto ed elaborare una strategia, piuttosto che singole misure;
- in linea di massima transfrontaliera, e non in quanto regione frontiera nazionale;
- nessun appesantimento dell'amministrazione;
- piattaforma per ogni genere di relazione transfrontaliera; tra cittadini, politiche, istituzioni, settore economico, parti sociali, attori culturali, ecc.;
- livello di armonizzazione tra differenti strutture e competenze nei due lati della frontiera, ma anche dal punto di vista psicologico;
- partenariati di cooperazione di tipo verticale (europeo, nazionale, regionale, locale) presso i due lati della frontiera e di tipo orizzontale al di là della frontiera;
- attuazione transfrontaliera delle decisioni prese, sul piano nazionale e nel pieno rispetto delle procedure vigenti nei due lati della frontiera (evitando conflitti in materia di competenze e strutture);
- partecipazione transfrontaliera dei cittadini, delle istituzioni e delle parti sociali ai programmi, ai progetti e al processo decisionale;
- ricorso a iniziative e crediti propri in quanto condizione indispensabile agli aiuti e al sostegno da parte di terzi.

Contenuto della cooperazione transfrontaliera:

- definizione del settore dei lavori basata sugli interessi comuni (p.e. infrastruttura, economia, cultura);
- cooperazione in tutti gli aspetti della vita: alloggio, lavoro, attività ricreative, cultura, ecc.;
- cooperazione socioculturale parallela a una cooperazione a livello economico e infrastrutturale;
- trasposizione di trattati, convenzioni e accordi concernenti la prassi transfrontaliera, firmati a livello europeo e tra Stati;
- consulenza, promozione e coordinamento in materia di cooperazione transfrontaliera, in particolare nei settori seguenti:
 - sviluppo economico
 - trasporti;
 - sviluppo regionale;
 - tutela dell'ambiente e della natura;
 - cultura e sport;
 - salute pubblica;
 - energia;
 - rifiuti;
 - turismo e attività ricreative;
 - sviluppo dell'agricoltura;
 - innovazione e trasferimento tecnologico;
 - insegnamento e formazione;
 - cooperazione sociale;
 - servizi d'emergenza e di prevenzione disastri;
 - comunicazioni;
 - sicurezza pubblica.

Fonte: Documento di lavoro ARFE-LACE sull'Iniziativa Comunitaria INTERREG dell'UE e i suoi futuri sviluppi, luglio 1997.

Tabella 2: Le euroregioni nell'Unione europea

<i>Nome</i>	<i>Data di creazione¹</i>	<i>Frontiera</i>
EUREGIO	1958	D/NL
Rhein-Waal	1973	D/NL
Maas Rhein	1976	D/NL
Elms-Dollart	1977	D/NL
Rhein Maas Nord	1978	D/NL
Benelux-Middengebied	1984	B/NL
Scheldemond	1989	B/NL
Saar-Lorlux	1989	D/F/LUX
Midi-Pyrénées, Languedoc-Rousillon, Catalunya	1989/91	E/F
Euroregion Neisse/Nisa/Nysa	1991	D/PL/CZ
Elbe/Labe	1992	D/CZ
Erzgebirge	1992	D/CZ
Euregio Pro Europa Viadrina	1992	D/PL
Egrensia	1993	D/CZ
Spree-Neisse-Bober	1993	D/PL
Inn-Salzach	1994	D/A
Euregio Pomerania	1994	D/PL
Euregio Bayerischer Wald/Böhmerwald	1994	A/D/CZ
Regio TriRhena	1995	D/F/CH
Salzburg-Berchtesgadener Land-Traunstein	1995	D/A
“via Salina“	1997	D/A
Nestos-Mesta	1997	GR/BUL
Sonderjylland-Slesvig	1997	DK/D
Zugspitze-Wetterstein-Karwendel	1998	D/A
Euregio Burgenland/Hungary	1998	A/HUNG

Fonte: Documento di lavoro ARFE-LACE, *Aspetti istituzionali della cooperazione transfrontaliera*, settembre 1998.

Tabella 3: Strutture scandinave di tipo 'euroregione'²

<i>Nome</i>	<i>Data di creazione³</i>	<i>Frontiera</i>
Consiglio dell'Oeresund/Comitato dell'Oeresund	1964 / 1994	DK/S
Consiglio della Nordkalotten	1971	S/SF/N
Consiglio di Kvarken	1972	SF/S
Comitato di Mittnorden	1977	SF/S/N
Storstroms Amt/Kreis Ostholstein	1977	DK/D
Cooperazione isole/arcipelago	1978	S/SF
Cooperazione Arko	1978	S/N
Bornholm-Southeastern Skåne	1980	DK/S
Oestfold/Bohuslän	1980	S/N
Tornedalsrådet	1987	S/SF
Euroregione baltica	1997	DK/LAT/LIT/PL/RUS/S

Fonte: Documento di lavoro ARFE-LACE, *Aspetti istituzionali della cooperazione transfrontaliera*, settembre 1998.

¹ Nella maggior parte dei casi, queste strutture sono diventate operative in maniera informale in una data anteriore.

² I consigli di MittSkandia e di Barents sono altri esempi di organi di cooperazione transfrontaliera. Non si tratta di associazioni di autorità locali o regionali in virtù dell'Accordo del Consiglio nordico, bensì di organismi con un segretariato comune che partecipano, in una certa misura, alla gestione di INTERREG. È attualmente in corso di attuazione una nuova struttura transfrontaliera, tra la Carelia meridionale e la Russia.

³ Nella maggior parte dei casi, queste strutture sono diventate operative in maniera informale in una data anteriore.

Variante B: Strutture specifiche a INTERREG o ad altri programmi comunitari

In un'altra categoria sono riunite le strutture create per i bisogni specifici di INTERREG. Pur se in svariate forme, tali strutture sono presenti per tutte le frontiere interne, ognuna con almeno un comitato di sorveglianza del programma e un segretariato.

PAMINA, alla frontiera franco-tedesca, ne è un ottimo esempio. In tal senso, la costituzione nel gennaio 1991 dell'Ufficio di informazione e consulenza per le questioni transfrontaliere (Ufficio PAMINA)⁴ è senz'altro un avvenimento di grande importanza. Il Comitato di sorveglianza e il gruppo di lavoro PAMINA che svolge la funzione di comitato di gestione sono stati costituiti appositamente per i bisogni di INTERREG. L'Ufficio PAMINA esistente, cui sono stati assegnati altri incarichi in materia di attuazione, assolve le mansioni di segretariato del programma, sostiene il gruppo di lavoro PAMINA e il Comitato di sorveglianza, sorveglia l'attuazione dei progetti.

Inizialmente, la funzione di queste strutture era la gestione e l'attuazione dei programmi INTERREG; al momento, tuttavia, si nota una tendenza a consolidarsi e a trasformarsi in strutture transfrontaliere permanenti responsabili di altre iniziative di cooperazione transfrontaliera.

Nota bene:

Accanto a queste due strutture transfrontaliere di base esistono vari altri organismi transfrontalieri che, durante il nuovo periodo di programmazione, potrebbero essere migliorati al fine di partecipare attivamente alla gestione del programma INTERREG III A in un modo simile alla soluzione del tipo variante A o variante B. In moltissimi casi, le autorità regionali e locali, o altre organizzazioni, hanno convenuto di collaborare firmando un protocollo di cooperazione o un accordo non vincolante e hanno costituito una struttura, in genere priva di personalità giuridica propria.

- Il termine più diffuso per designare queste strutture, in genere costituite da autorità regionali, è 'comunità di lavoro'. A titolo d'esempio citiamo il Jura (F/CH), i Pirenei (E/F) e l'Estremadura/Alentejo (E/P), ARGE ALP, Alpen-Adria.
- Sono tuttavia utilizzate anche altre definizioni. Nella cooperazione tra Irlanda e Regno Unito (Irlanda del Nord), per esempio, vi sono tre 'gruppi' (*clusters*) transfrontalieri (associazioni informali) di autorità locali, denominati rispettivamente EBRC (East Border Regions Committee - Comitato delle regioni frontaliere orientali); ICBAN (Irish Central Border Network - Rete frontaliere dell'Irlanda centrale) e NWRCBG (North West Region Cross Border Group - Gruppo transfrontaliero della regione nordoccidentale).

⁴ L'ufficio presta servizi di informazione e analisi ai settori pubblico e privato, ed è finanziato congiuntamente dai Länder tedeschi di Renania-Palatinato e Baden-Wurtemberg, dalla regione alsaziana e dal dipartimento del Bas-Rhin.

Sono altresì presenti organismi transfrontalieri, ovvero organizzazioni non governative appartenenti al settore privato o al settore del volontariato. Ne è un esempio 'Cooperazione Irlanda', in Irlanda e Irlanda del Nord.

Ecco, in sintesi, le più importanti caratteristiche comuni a tutte queste strutture:

- sono permanenti;
- talvolta sono dotate di un'identità (come l'ICBAN al confine tra Irlanda e Irlanda del Nord), ma mantengono generalmente quella dei propri membri (Comunità di lavoro di Galizia/Nord al confine ispano-portoghese, per esempio);
- raramente assolvono competenze diverse da quelle dei propri affiliati, sono guidate in genere da una presidenza e un segretariato a rotazione, hanno comitati e gruppi di lavoro composti di rappresentanti dei membri (funzionari distaccati) che si riuniscono saltuariamente, non dispongono di importanti risorse proprie in termini di finanze e capitale umano;
- hanno raramente un potere decisionale autonomo rispetto ai propri membri, poiché le decisioni sono prese in base a una procedura con la partecipazione di varie organizzazioni per il cui conto agiscono rappresentanti che fanno parte dei comitati o dei gruppi di lavoro della struttura transfrontaliera.

I lavori di tali strutture sono imperniati soprattutto sulla pianificazione strategica (studi) o sull'elaborazione di progetti specifici, benché sinora la loro funzione in INTERREG sia stata abbastanza limitata. Un esempio di questo genere di partecipazione limitata a INTERREG I è l'ufficio di assistenza tecnica al confine tra Spagna e Portogallo, il Gabinete de Iniciativas Transfronterizas (GIT), costituito dalla comunità di lavoro Estremadura/Alentejo. Quanto alle strutture più mirate e all'area geografica più ridotta, possiamo tuttavia osservare la crescente tendenza a partecipare all'iniziativa INTERREG II A nel quadro di progetti e mansioni specifici, come ben illustrano i tre 'gruppi' tra Irlanda e Irlanda del Nord o la comunità di lavoro Galizia/Nord (P/E). Tenuto conto del numero di membri e dell'area geografica, alcune strutture costituiscono gruppi assai ampi; è il caso, in particolare, delle strutture COTRAO, ARGE ALP, Alpen-Adria e la Comunità di lavoro dei Pirenei. La loro integrazione nel campo d'applicazione di INTERREG II A è stata di conseguenza abbastanza difficoltosa (anche se forse avrebbero potuto accostarsi con maggiore facilità alla sezione II C); ad ogni modo, i loro membri tendono ad impegnarsi nelle strutture INTERREG anche per altre ragioni.

Allegato 2:
Gestione finanziaria transfrontaliera:
insegnamenti dei programmi INTERREG I e II A

I 43 programmi INTERREG II A relativi alle frontiere interne dell'Unione europea e alle regioni limitrofe della Svizzera e della Norvegia, paesi non membri dell'Unione europea, presentano già un eccellente livello di integrazione in materia di cooperazione finanziaria. Se teniamo conto soltanto dei 35 programmi INTERREG II A a cui partecipano almeno due Stati membri dell'Unione, possiamo constatare che 17 programmi hanno un conto bancario comune per il versamento dei fondi INTERREG e che, per 5 di questi 17 programmi, il cofinanziamento degli Stati è versato anch'esso sul medesimo conto dei fondi europei (cfr. tabella 4). Tra gli altri 16 programmi INTERREG II A con frontiere esterne all'Unione, nel quadro di PHARE-CBC e TACIS-CBC, soltanto nel programma multilaterale Barents (S/F/N/RUS) si è proceduto ad aprire un conto comune tra Finlandia e Svezia, entrambi membri dell'Unione europea, per i rispettivi fondi INTERREG (cfr. tabella 4).

Nel quadro di INTERREG II A, l'analisi dell'attuazione finanziaria permette di distinguere tre modelli principali di integrazione per la gestione finanziaria transfrontaliera a livello del programma:

- una gestione finanziaria transfrontaliera totalmente integrata (amministrazione comune dei fondi europei e dell'intero cofinanziamento nazionale);
- una gestione finanziaria transfrontaliera parzialmente integrata (amministrazione comune dei fondi europei e, eventualmente, di una parte del cofinanziamento nazionale);
- una gestione finanziaria separata delle attività di cooperazione transfrontaliera.

I sistemi di gestione finanziaria transfrontaliera totalmente integrata e i sistemi di gestione finanziaria transfrontaliera parzialmente integrata possono offrire particolari vantaggi ai partner alla ricerca di soluzioni per il proprio futuro programma INTERREG III A.

La gestione finanziaria transfrontaliera totalmente integrata

Gli esempi pratici di questo modello provengono essenzialmente dai programmi INTERREG concernenti le euroregioni situate lungo la frontiera tra Germania e Paesi Bassi, nonché nel triangolo formato dalla zona frontaliere tra Germania, Belgio e Paesi Bassi. La caratteristica principale di questo modello è che, oltre a presentare strutture decisionali regionali e locali altamente integrate in grado di gestire i programmi regionali o locali già prima della creazione di INTERREG, ha completamente messo in 'comune' la cooperazione in materia di gestione finanziaria in queste regioni frontaliere. In termini concreti, ciò significa che a livello delle euroregioni è applicata una gestione finanziaria comune dei fondi INTERREG nonché dell'insieme del cofinanziamento nazionale e che una struttura comune (banca privata o euroregione) è incaricata dell'attuazione degli strumenti tecnico-finanziari per la totalità dei fondi.

In proposito, comunque, sono sempre stati conclusi specifici accordi INTERREG tra i partner pubblici del programma. Vi viene precisato chi, per conto di tutti i partner e nei confronti dell'Unione europea, si assume la responsabilità generale e la responsabilità finale dell'attuazione degli strumenti finanziari per i fondi INTERREG disponibili. Gli accordi indicano altresì in maniera particolareggiata le mansioni, le procedure e gli obblighi di ogni partner in materia di attuazione degli strumenti finanziari. Alle euroregioni già avviate in

queste regioni spetta la totale gestione del finanziamento e del programma. La trasparenza della procedura consente di ridurre sensibilmente gli oneri amministrativi del responsabile del progetto nella richiesta dei fondi europei e del cofinanziamento nazionale. La concessione e utilizzazione dei fondi è regolata da un contratto di diritto privato contenente condizioni identiche per l'insieme delle sovvenzioni (e non decisioni diverse in funzione di criteri e disposizioni giuridiche differenti a seconda degli Stati).

Un accordo generale è stato concluso da quattro programmi INTERREG II A tra Germania e Paesi Bassi (EUREGIO, Rhein-Maas-Nord, Rhein-Waal e Ems-Dollart). Tale accordo è suddiviso in due parti: un accordo tra i partner INTERREG e un accordo tra i partner INTERREG e i due istituti bancari. Gli aspetti tecnici della gestione finanziaria sono stati affidati a due banche tedesche (IB-NRW e LTS-Wirtschaft). Questo genere di struttura per l'attuazione del programma garantisce al contempo la responsabilità unica della gestione del programma e del suo finanziamento (anche nei confronti dell'Unione europea) e la gestione tecnico-finanziaria separata per i due istituti bancari. Il sistema accettato permette a ogni euroregione di avere un solo conto bancario per l'insieme del finanziamento del programma, riunendo in tal modo i fondi europei e il cofinanziamento nazionale. Da ultimo, la professionalità dei due istituti bancari garantisce l'attuazione degli strumenti finanziari e la sorveglianza perfetta dei movimenti di fondi e, quindi, permette di richiedere in tempo il versamento dei fondi all'Unione europea (cfr. diagramma 2).

La gestione finanziaria transfrontaliera parzialmente integrata

Gli esempi pratici di questo modello si ritrovano essenzialmente lungo la frontiera belgo-olandese, nella regione SaarLorLux-Wallonie (D/F/LUX/B), nelle regioni frontaliere tra la Francia e la Germania e tra la Danimarca e la Germania, ma anche lungo i confini interni dell'Unione che separano i paesi scandinavi membri dell'Unione. La caratteristica dominante di questo modello è lo stretto nesso tra la gestione finanziaria globale e la gestione del programma, nonché il fatto che i partner delegano la gestione tecnico-finanziaria a una struttura comune, almeno per quanto riguarda i fondi europei. In proposito, i due programmi INTERREG II A Scheldemond e Middengebied da una parte e l'altra del confine belgo-olandese rappresentano un'importante eccezione giacché, oltre ai fondi INTERREG, essi affidano alla struttura comune anche il cofinanziamento nazionale concesso dai responsabili del progetto (non quello dei partner pubblici INTERREG).

Diversi organismi possono fungere da struttura comune responsabile dell'attuazione tecnico-finanziaria dei fondi INTERREG:

- Tra gli esempi in cui questa funzione è svolta da un'autorità regionale possiamo citare il programma INTERREG PAMINA (F/D), i programmi in corso lungo il confine tra Germania e Danimarca (Sønderjylland/Schleswig, Fyn/KERN, Storstrøm/Ostholstein) nonché alcuni programmi tra i paesi scandinavi membri dell'Unione (Kvarken/MittSkandia, Îles, Barents).
- I programmi INTERREG Oberrhein-Mitte-Süd (D/F/CH), Saar-Lor-Westpfalz (D/F), il programma Germania/Lussemburgo e i due programmi alla frontiera belgo-olandese (Scheldemond, Middengebied) dimostrano che la gestione tecnico-finanziaria può essere trasferita senza troppe formalità a una banca privata o pubblica.

Così come per la gestione finanziaria totalmente integrata, anche qui, nella maggior parte dei casi, sono stati conclusi accordi comuni INTERREG tra i partner (Stato/regioni/collettività locali o strutture transfrontaliere comuni) al fine di specificare le modalità della gestione finanziaria transfrontaliera. Come regola generale, alla struttura comune prescelta dai partner

spettano soltanto i compiti di amministrazione, gestione della tesoreria e pagamento concreto dei fondi INTERREG versati sul conto comune dei partner in ECU.

Nella gestione finanziaria parzialmente integrata occorre risolvere una questione fondamentale: chi, per conto dei partner, si dichiarerà responsabile dei fondi INTERREG nei confronti dell'Unione europea. La soluzione è diversa a seconda dell'impostazione:

- Quando la gestione è delegata a una banca, la responsabilità comune è spesso assunta da un partner pubblico del programma proveniente dallo Stato di appartenenza della banca (per esempio, i programmi INTERREG Oberrhein-Mitte-Süd, Saar-Lor-Westpfalz, Germania/Lussemburgo).
- Un'altra possibilità consiste nel condividere la responsabilità tra le autorità regionali coinvolte nel programma da una parte e l'altra della frontiera (è il caso dei programmi Sønderjylland/Schleswig, Fyn/KERN, Storstrøm/Ostholstein).
- Per i programmi INTERREG Scheldemond e PAMINA (cfr. diagramma 3), è il comitato di sorveglianza ad assumersi la responsabilità globale.

Nei pochi casi in cui la struttura unica è un'autorità regionale, la responsabilità globale viene trasferita a tale autorità (per esempio, i programmi Kvarken/MittSkandia e Isole).

Tabella 4: Sintesi della gestione finanziaria transfrontaliera nel quadro di INTERREG II A		
<i>Modello</i>	<i>Caratteristiche</i>	<i>Programmi INTERREG II A (compresi quelli alle frontiere esterne)</i>
<p>Gestione finanziaria transfrontaliera totalmente integrata</p> <p><i>Commento:</i> <i>accettabile per INTERREG III A</i></p>	<p>Il programma, il progetto e il finanziamento sono oggetto di gestione comune transfrontaliera basata su uno specifico accordo INTERREG. L'accordo regola altresì gli aspetti tecnici per l'attuazione degli strumenti finanziari per i fondi INTERREG e del cofinanziamento nazionale tramite un conto bancario comune aperto presso una banca privata.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 4 programmi bilaterali tra Germania e Paesi Bassi (EUREGIO, Rhein-Maas-Nord, Rhein-Waal e Ems Dollart), cfr. diagramma 2. • L'Euregio Meuse-Rhin tra Germania, Paesi Bassi e Belgio.
<p>Gestione finanziaria transfrontaliera parzialmente integrata</p> <p><i>Commento:</i> <i>accettabile per INTERREG III A</i></p>	<p>Tipo I: Integrazione dei fondi europei e di una parte del cofinanziamento nazionale (conto comune per i fondi INTERREG e determinate parti del cofinanziamento del progetto)</p> <p>Tipo II: Integrazione dei fondi europei mediante un conto bancario comune per i fondi INTERREG. IL cofinanziamento nazionale è apportato separatamente dai partner.</p>	<p>Tipo I:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2 programmi lungo la frontiera belgo-olandese (Scheldemond, Middengebied). <p>Tipo II:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saar-Lor-Westpfalz (D/F) e Germania/Lussemburgo, PAMINA (F/D, cfr. diagramma 3), Oberrhein-Mitte-Süd (D/F/CH) • 3 programmi tra Germania e Danimarca (Sønderjylland/Schleswig, Storstrøm/Ostholstein, Fyn/K.E.R.N). • 3 programmi in Scandinavia: Kvarken & MittSkandia (SF/S/N), Isole (SF/S), Nordkalotten (SF/S/N) • Programma multilaterale Barents alle frontiere esterne (SF/S/N/RUS).
<p>Attuazione finanziaria separata dai programmi</p> <p><i>Commento:</i> <i>non è più accettabile nel quadro di INTERREG III A</i></p>	<p>Malgrado INTERREG imponga organi decisionali comuni, i fondi INTERREG non sono gestiti congiuntamente a livello del programma. Sono versati separatamente dalla Commissione europea agli Stati partecipanti al programma e gestiti dalle autorità competenti di entrambi i lati del confine.</p> <p>Nel caso di determinati programmi INTERREG e di altri programmi transfrontalieri europei, si sono avviate impostazioni al fine di conseguire l'integrazione del finanziamento comune del progetto (apporto del cofinanziamento regionale o locale; fondi di piccoli progetti che permettono di familiarizzarsi con la futura gestione comune da parte delle euroregioni o delle strutture analoghe).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Irlanda/Galles, UK/Marocco • Spagna/Portogallo, Spagna/Marocco • Italia/Grecia, Italia/Austria e Italia/Svizzera • Øresund (DK/S) • Programmi tra Svezia e Norvegia (Gränslöst Samarbete, Scandinavia interna, Nordens Gröna Belte). • Alpenrhein/Bodensee/Hochrhein (D/A/CH), Austria/Baviera. • Programmi lungo la frontiera francese: Jura, Rhône-Alpes (F/CH), Polo europeo di sviluppo (F/L/B), Fiandre occidentali, PACTE, Ardenne (F/B), Nord-Pas-de-Calais/Kent, Rives Manche (F/GB), Alpi, Corsica/Sardegna e Corsica/Toscana (F/I), Pirenei (F/S). • 15 programmi alle frontiere interne con i paesi PHARE-CBC e TACIS-CBC. <p>Integrazione del finanziamento del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • INTERREG II A: Austria/Baviera, Pirenei (F/S).

Fonte: Documento di lavoro ARFE-LACE, Gestione finanziaria transfrontaliera, maggio 1999.

**Diagramma 2: Attuazione finanziaria, INTERREG II A:
Programmi EUREGIO, Rhein-Maas-Nord, Rhein-Waal e Ems Dollart (D/NL)**

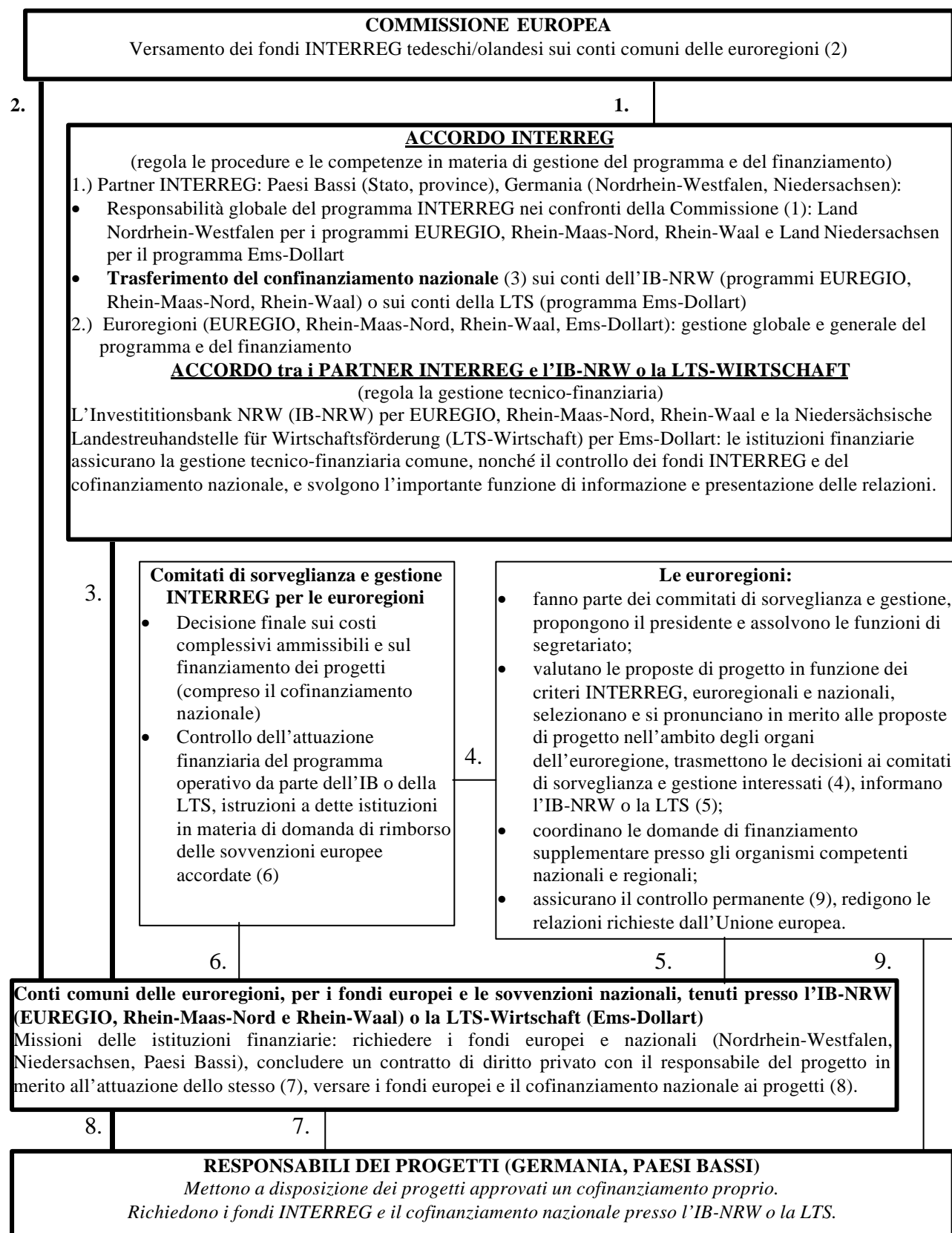
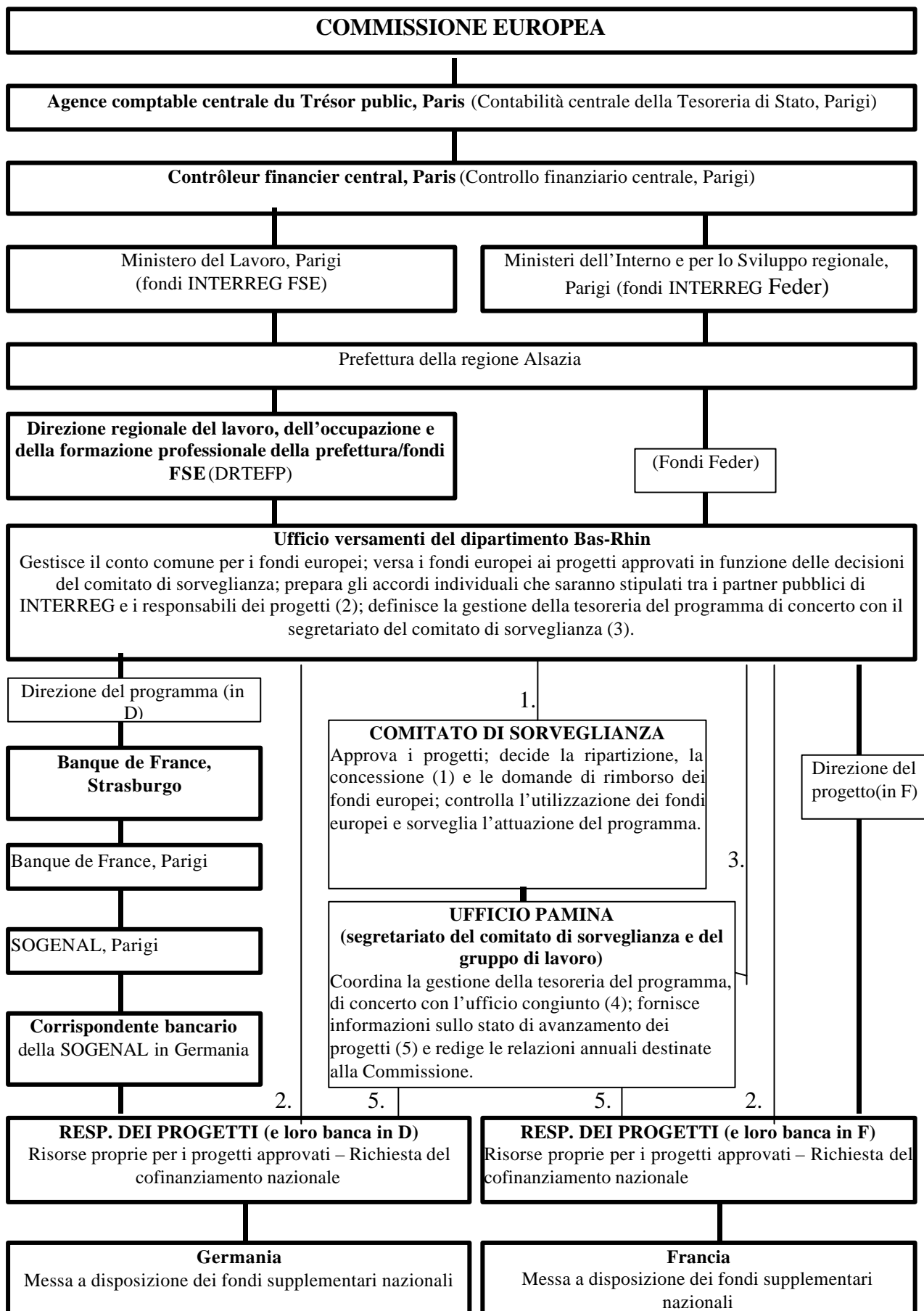


Diagramma 3: Attuazione finanziaria, INTERREG II A, programma PAMINA (F/D)



<i>Allegato 3:</i>	
<i>Lista di controllo del contenuto principale di un accordo INTERREG</i>	
<i>Campo</i>	<i>Aspetti e domande da definire nell'accordo</i>
Generale	<ul style="list-style-type: none"> • Partner oggetto del contratto • Zona geografica • Argomento e durata • Partecipazione delle parti sociali • 'Autorità di gestione' • 'Segretariato tecnico congiunto' • 'Autorità di pagamenti'
Criteri generali per i progetti da sostenere	<ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi strategici (nella realtà di INTERREG) • Criteri esatti del progetto di programma (carattere transfrontaliero e impatto, principi del partenariato, costruzione della capacità, garanzia di finanziamento complessivo per i due lati della frontiera) • Azioni ammissibili • Richiedenti ammissibili • Condizioni per una "attuazione coronata da successo" (relazione finale, criteri e procedura di approvazione) • Spese ammissibili • Tipo di sovvenzione e norme di cofinanziamento (contributo massimo UE e non UE) • Strategia di uscita e sostenibilità
Strutture	<ul style="list-style-type: none"> • Comitato di gestione direttivo (composizione, responsabilità, procedure del processo decisionale) • Comitato(-i) di gestione • Segretariato per il comitato di gestione direttivo e il o i comitati di gestione (chi, responsabilità) • Struttura transfrontaliera creata per l'attuazione di ogni sottoprogramma (tipo di programma 1)
Gestione tecnica	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione della procedura di domanda (ricezione ed elaborazione delle richieste di sovvenzione, p. e. ruolo del 'segretariato tecnico congiunto', moduli di richiesta, scadenario) • Procedure di valutazione e approvazione (organismi responsabili delle differenti impostazioni nel processo di valutazione e approvazione, criteri di selezione) • Procedura di sorveglianza e valutazione (organismo o organismi responsabili della sorveglianza o della valutazione, procedura per le relazioni (p.e., relazioni annuali e di stato di avanzamento), informazioni di riscontro dei risultati della valutazione nel processo di pianificazione) • Presa in considerazione delle disposizioni in materia di informazione e pubblicità (p.e., informazioni per i potenziali beneficiari, le associazioni di categoria e il grande pubblico)
Gestione finanziaria	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione dell'autorità o dell'organismo responsabile della gestione finanziaria • Determinazione della responsabilità finanziaria e della responsabilità finale • Principio di una eventuale nuova attribuzione dei fondi tra i sottoprogrammi (Programma INTERREG III A di tipo 1) o nel quadro del programma autonomo do di un gruppo di programmi autonomi (Programma INTERREG III A di tipo 2) • Delega (p.e. a una banca, di precise funzioni di gestione finanziaria)
Amministrazione finanziaria	<ul style="list-style-type: none"> • Conto bancario comune • Conti • Utilizzazione dei tassi di interesse sul conto bancario UE, per esempio in ragione dei fini di INTERREG
Responsabilità finanziaria	<ul style="list-style-type: none"> • Condizioni dei contratti con i partner del progetto • Procedure di pagamento
Verifica dei conti	<ul style="list-style-type: none"> • Procedura per i conti e la loro verifica (art. 38, Regolamento generale 39) • Rimborso (art. 38, regolamento generale 39)

--	--

Fonte: Documento di lavoro ARFE-LACE, INTERREG III A: Modelli di gestione del programma, luglio 1999.

3. Attuazione di un programma INTERREG III A mediante progetti autenticamente transfrontalieri.

3.1. Alcune osservazioni sulla qualità dei futuri progetti transfrontalieri

I futuri programmi di INTERREG III A devono garantire in particolare la qualità dei progetti transfrontalieri, il loro contributo all'economia e alle zone commerciali, la coerenza e l'importanza transfrontaliera. Per tali motivi, è fondamentale definire congiuntamente, già nel prossimo programma INTERREG III A, un modello di progetto transfrontaliero. Per formulare una definizione adeguata possono tornare utili alcune importanti domande:

- I progetti si basano su strategie settoriali regionali comuni (turismo, smaltimento dei rifiuti, ambiente, infrastruttura)?
- Questi criteri comuni relativi al settore, mettono in risalto il valore del progetto (p.e. per l'occupazione, l'infrastruttura, il turismo, le PMI, l'economia)?
- Qual è la valutazione minima e massima di un progetto? Per esempio, l'importo minimo non deve scendere sotto i 50.000 o 100.000 euro, mentre il massimale non deve comportare l'obbligo di utilizzare i fondi di un intero settore (p.e. una strada utilizzerebbe una parte così importante di fondi da non lasciare praticamente nulla per gli altri progetti del programma).
- Qual è il carattere transfrontaliero di un progetto?
- Qual è lo schema di potenziale sviluppo di un progetto, la sua fattibilità rispetto all'economia, all'occupazione, ecc.?
- Su quali elementi occorre basarsi per prendere in considerazione l'affidabilità di una richiesta regionale di progetto?
- Il progetto è importante per la frontiera o si tratta in pratica di un progetto transfrontaliero?
- Qual è la definizione di progetto transfrontaliero? (p.e. cooperazione tra i partner dei due lati della frontiera, per quanto concerne il contenuto, l'organizzazione, il personale e/o i fondi).

Ecco una definizione assai precisa dei progetti transfrontalieri, basata sull'esperienza della cooperazione transfrontaliera tra i Paesi Bassi e la Germania: ***un progetto è un progetto transfrontaliero se i partner dei due lati della frontiera partecipano a tutte le attività concernenti il contenuto, l'organizzazione, il personale e i fondi.***

- *Per quanto riguarda il contenuto, occorre includere la cooperazione tedesco/olandese in materia di contenuto e obiettivi del progetto, anche in caso di una sola sede nazionale.*
- *Per quanto riguarda l'organizzazione, occorre includere un organismo organizzativo comune ai due lati della frontiera e presieduto da uno partner in veste di organizzatore legale. Ciò è valido anche nel caso in cui vi sia una sola sede nazionale.*
- *Per quanto riguarda il personale, occorre includere un'attuazione comune del progetto tramite gli organismi organizzativi dei due lati della frontiera.*
- *Per quanto riguarda i fondi, occorre includere: gli organizzatori del progetto mettono in comune un parte minima del 20%. Qualora il progetto sia situato dalla parte opposta della frontiera, occorre altresì assicurarsi la partecipazione finanziaria del livello regionale. Inoltre, e in aggiunta alla quota tedesco/olandese massima del 30%, i fondi messi a disposizione dai ministeri dell'economia tedeschi e olandesi andranno a finire nel cofinanziamento. Ciò è valido anche ai progetti che hanno una sola sede nazionale.*

I progetti INTERREG III A attuati in un unico Stato membro devono soddisfare almeno uno dei quattro criteri sopraindicati.

Esistono numerosi e differenti indicatori di progetto, sia qualitativi che quantitativi, misurabili in vari modi. Per maggiore praticità, converrà metterli a punto in base al settore d'attività definendoli d'intesa con gli organizzatori dei progetti. Per esempio, la creazione di posti di lavoro potrebbe essere ragionevole e misurabile a breve termine nell'infrastruttura (costruzione stradale) ma l'occupazione così creata potrebbe svanire una volta termina la strada. D'altro canto, i posti di lavoro creati grazie alla cooperazione tra PMI sono generalmente fissi. Nel settore turistico, i posti di lavoro possono essere misurati direttamente determinando se vi è stato un aumento del settore oppure no; questo, tuttavia, non può essere attribuito interamente a INTERREG. ***In ogni modo, tutti i futuri progetti INTERREG III A dovranno integrare degli indicatori di progetto, nella forma descritta oppure applicando una matrice di valutazione riguardante in particolare i seguenti aspetti:***

- l'effetto sinergico;
- la corrispondenza con i piani transfrontalieri e i programmi già esistenti nelle euregioni;
- il valore aggiunto del progetto;
- il contributo del progetto al miglioramento del mercato del lavoro;
- il contributo del progetto all'eliminazione degli ostacoli frontaliere;
- l'effetto euroregionale del progetto (p. e. miglioramento delle zone commerciali, accettazione da parte della popolazione).

I futuri organi di INTERREG incaricati della selezione dei progetti devono esaminare le proposte tenendo conto della loro completezza prima della presentazione della domanda, dell'importanza transfrontaliera, del loro potenziale di sviluppo e della parte regionale di cofinanziamento. In aggiunta, occorre esaminare le possibilità di assistenza da parte dei piani nazionali, dei programmi e dei regolamenti. Onde evitare lungaggini burocratiche, l'autorità responsabile del progetto dovrebbe presentare una dichiarazione generale mentre le autorità competenti nel paese confinante dovranno presentarne soltanto una secondaria, vale a dire riguardante esclusivamente gli aspetti e i criteri che esse stesse possono esaminare (p. e., le spese di personale sostenute nel paese confinante). Ai criteri integrati nelle dichiarazioni INTERREG vanno ad aggiungersi criteri definiti in funzione delle peculiarità regionali, che devono essere prese in considerazione.

3.2 Esempi di buona pratica nell'ambito di INTERREG IIA

<p>Promozione dello sviluppo urbano, rurale e costiero, sostegno alle condizioni preliminari per lo sviluppo</p> <p>Controllo di qualità nel settore della pesca – INTERREG IIA (SF/S/N)</p> <p>La regione di Nordkalotten deve affrontare seri problemi causati dalla propria ubicazione periferica, al nord dell'Europa, dal clima rigido, dagli immensi spazi, dalla dispersione della popolazione, dall'elevato livello di disoccupazione strutturale e dalla migrazione verso l'esterno dei lavoratori.</p> <p>L'organizzazione di ricerca sulla pesca di Tromsø (N) ha concluso un accordo con SR Instruments (SF) al fine di promuovere prodotti di alta qualità in grado di competere con la concorrenza internazionale nel settore della pesca. Sarà sviluppato un nuovo strumento di controllo capace di rilevare la mediocrità dei filetti di pesce e di servire da parametro di controllo nel procedimento di taglio automatico dei filetti. Lo scopo è di migliorare la produzione e quindi innalzare le norme di qualità nel settore della pesca e sviluppare l'accesso al mercato. Grazie alle nuove tecnologie, si ha creazione di posti di lavoro anche dei settori di punta (quali la programmazione e la concezione di strumenti). Entro il 2002 è prevista la commercializzazione di circa 80 strumenti di controllo della qualità.</p> <p>Trasporti senza frontiere – INTERREG IIA (A/D)</p> <p>L'euroregione Salzburg Berchtesgadener Land Traunstein D/A, è una regione con circa 500.000 abitanti, caratterizzata da un'attraente posizione geografica ed economica in Europa, che sfrutta appieno le possibilità transfrontaliere. L'associazione di trasporti transfrontalieri <i>Land Salzburg-Landkreis Berchtesgadener Land</i> è stata costituita nel 1997, in seguito a un accordo di cooperazione tra il <i>Landkreis</i> tedesco e il <i>Land</i> di Salisburgo – senza nessun accordo specifico a livello nazionale – e ha reso possibile la cooperazione tra il <i>Landkreis</i> e l'associazione di trasporti austriaca.</p> <p>Da allora, tutti i cittadini di questa euroregione hanno potuto viaggiare con il medesimo biglietto e alla stessa tariffa lungo tutto il tragitto del mezzo di trasporto, in entrambi i lati della frontiera. In particolare, è stato definito un sistema tariffario diviso in zone e sono stati installati distributori elettronici di biglietti. Questa associazione di trasporti transfrontalieri e le nuove norme di trasporto hanno riunito in una sola struttura giuridica e finanziaria due sistemi di trasporto pubblico, in precedenza separati – un biglietto, una tariffa. Le zone tariffarie sono state definite in base a una struttura a nido d'ape e ogni biglietto riporta le informazioni pertinenti. Si è tenuto conto di tutti gli aspetti: valuta, tasso di cambio, differenze tributarie e dei sistemi giuridici. La Salzburger Verkehrsverbundgesellschaft divide gli introiti tra i <i>Länder</i>, le autorità regionali e le aziende di trasporto. Risultato: è aumentato il numero di passeggeri che utilizzano i trasporti pubblici per brevi tragitti e sono state consolidate l'attrattiva della regione e la cooperazione con il centro urbano di Salisburgo.</p>
<p>Promozione dell'imprenditoria, sviluppo delle piccole imprese (anche nel settore del turismo) e iniziative locali in favore dell'occupazione</p> <p>Corporazione per lo sviluppo economico germano-polacca (D/PL)</p> <p>La corporazione per lo sviluppo economico germano-polacca è una società pubblica a responsabilità limitata con sede a Gorzów Wielkopolski (PL). Gli azionisti sono <i>Länder</i> tedeschi e voivodati alla frontiera tra Germania e Polonia.</p> <p>La missione della corporazione prevede i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promozione e sorveglianza della cooperazione pratica e dei progetti d'investimento dai due lati della frontiera • prestazione di servizi di consulenza e informazione alle imprese tedesche e polacche concernenti aspetti legislativi precisi, per esempio: • partecipazione alla cooperazione transfrontaliera per quanto riguarda l'infrastruttura • raccolta e preparazione di informazioni locali, numeri di riferimento e bandi di gara • organizzazione di esposizioni, possibilità di cooperazione e di avviare contatti, informazioni e possibilità di formazione per le imprese e i loro quadri. <p>Sono stati avviati circa 50 progetti di cooperazione, fra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un progetto pilota nel settore tessile: la prima cooperazione tra Germania e Polonia in svariate attività, dalla concezione e la commercializzazione alla distribuzione e il servizio assistenza, per un'intera collezione di alta qualità di abiti da donna • un progetto pilota per database commerciali: fornisce informazioni importanti per favorire la cooperazione e le decisioni d'investimento, soprattutto alle piccole e medie imprese di entrambi i paesi.

La corporazione ha rilevato che le regioni frontaliere hanno reagito favorevolmente, mostrando grande interesse per l'investimento e la cooperazione transfrontaliera. In particolare, si sono costituite imprese in compartecipazione che, stando alle previsioni, dovrebbero creare 1075 nuovi posti di lavoro.

Centri telematici – INTERREG IIA (GR/I)

Il servizio telematico, con punti d'accesso a Patrasso e Igoumenitsa (GR), a Bari e Brindisi (I), sarà gestito da due centri di servizi greci e italiani; il principale obiettivo è lo sviluppo delle economie del settore turistico nelle regioni della Puglia (I), dell'Epiro e delle isole ioniche (GR).

Rientrano nei servizi comuni: commercio elettronico, consulenza alla clientela, marketing in linea, intermediazione in materia di tecnologia e consulenza, teleinsegnamento. Sul versante italiano, i servizi sono orientati alle PMI, mentre il centro greco prende in considerazione anche i servizi pubblici, quali le attività legate al turismo culturale e all'ambiente. I progetti vengono attuati in due tappe:

- cinque studi preparatori: fattibilità e redditività; cooperazione transfrontaliera; futuri servizi del centro; infrastruttura; organizzazione del centro greco
- concezione e messa a punto dei servizi, funzionamento pilota dei centri.

I centri, con altri partner in grado di agevolare la cooperazione transfrontaliera, offriranno in futuro un miglior complesso di servizi, in funzione delle condizioni del mercato. Il progetto intende continuare anche dopo il periodo di sostegno da parte di INTERREG.

Da sponda a sponda – INTERREG IIA (UK/F)

Questo progetto mette a punto una strategia comune per la promozione del turismo in entrambe le sponde della Manica, a Boulogne-sur-mer e nel distretto di Shepway. È basato su più moduli:

- analisi di mercato e di prodotto, per il settore turistico da una parte e l'altra della Manica (sistemazione alberghiera, ristorazione, attrazioni, trasporti), scambio di database, messa a punto congiunta di prodotti al fine di garantirne la coerenza
- miglioramento dell'immagine della destinazione "Da sponda a sponda"
- creazione di un programma di marketing per i mercati

Dal punto di vista geografico, il programma di marketing riguarda Francia, Belgio, Paesi Bassi, Germania, Regno Unito, Stati Uniti e Canada, nonché un accesso internazionale mediante un sito Internet congiunto.

Il progetto intende sviluppare l'economia turistica e la competitività delle due zone costiere mediante la diversificazione dei prodotti tradizionali, cercando in tal modo di aprire nuovi mercati, di migliorare l'accoglienza ai visitatori e di ricevere visitatori provenienti da altri paesi. Obiettivo del progetto è di aumentare il numero di posti di lavoro nei settori legati al turismo, di migliorare la qualità dell'occupazione, di promuovere e generare un turismo lungo tutto l'arco dell'anno, di incrementare le prestazioni commerciali e di massimizzare la redditività finanziaria del turismo. Inoltre, il progetto dovrebbe determinare vantaggi indiretti anche sul piano lavorativo e culturale delle due zone.

Integrazione del mercato del lavoro e promozione dell'inclusione sociale

Un mercato comune del lavoro nella regione di Øresund – INTERREG IIA (DK/S)

Il progetto sul mercato del lavoro di Øresund, con una popolazione di 2,9 milioni di abitanti, prevede:

- l'analisi transfrontaliera e la promozione transfrontaliera di INTERREG IIA
- la formazione transfrontaliera del personale gestionale e informativo, in virtù degli Obiettivi 3 e 4 del Fondo sociale europeo.

Il progetto è stato messo in moto dal nuovo ponte di Øresund, un collegamento ferroviario e stradale permanente tra Copenaghen e Malmö. Il ponte rientrerà nella rete di trasporto transeuropea e nel 2000, quindi, sarà fonte di nuovi mercati transfrontalieri del lavoro per la regione. Rispetto alla traversata in traghetto, il viaggio in treno e autovettura si ridurrà di circa 20 minuti.

Inoltre, secondo le previsioni, il tasso di disoccupazione della regione, al momento superiore alla media (150.000 disoccupati nel 1996, pari a circa il 15%) diminuirà in ragione dei nuovi mercati di lavoro transfrontalieri, e alle persone che già hanno un impiego, circa 1,4 milioni, si apriranno nuove e migliori possibilità di occupazione.

Il progetto dovrebbe durare tre anni e migliorare la cooperazione tra i servizi di collocamento delle sei sotto-regioni. Sin dall'inizio, possiamo prevedere:

- prospetti informativi, corsi su Internet e collocamenti professionali tramite Internet
- dati previsionali fondamentali

Parimenti, il progetto diffonderà le conclusioni e i risultati conseguiti in materia di:

- nuove possibilità di assunzione per chi cerca lavoro
- miglioramento delle competenze dei dipendenti

- nuove forme di cooperazione nella politica del mercato del lavoro al fine di stimolare la politica di assunzione in generale.

NODI CELTICI (IRL/UK)

Obiettivo principale di questo progetto è la ricerca a messa a punto di un programma di formazione all'ospitalità destinato al personale di bordo dei traghetti in servizio tra l'Irlanda e il Galles.

L'Istituto di tecnologia di Dublino (ITD), Irlanda, e il Centro di ricerca del turismo, Coleg Menai, nonché la Corporazione dell'istruzione superiore, Traghetti gallesi e irlandesi, si sono accordati sul contenuto, la struttura e lo scadenario di un programma di formazione. Inoltre, sono stati effettuati numerosi controlli a bordo al fine di determinare l'esatto livello di formazione necessario e le specifiche esigenze formative del personale.

Dopo aver esaminato gli attuali programmi di formazione e qualifica in Irlanda e Galles, è stato selezionato il sistema britannico di Qualifiche nazionali professionali (NVQ). La formazione è stata strutturata nel seguente modo:

- formazione a bordo, destinata in particolare al personale di sorveglianza;
- sessioni di formazione a bordo durante il normale orario di lavoro, con 4 o 5 partecipanti, ognuna della durata di una o due ore;
- valutazioni effettuate direttamente a bordo, tra l'esaminatore del NVQ e il personale del traghetto. I partecipanti possono ricevere un diploma che certifica le competenze sviluppate in conformità alle esigenze del NVQ.

In due anni, al programma di formazione hanno partecipato 151 membri del personale e sono state condotte a buon fine 167 promozioni NVQ. Il progetto intende porre rimedio alla mancanza di competenze in questo settore e, inoltre, contribuisce a modificare le prassi di assunzione. In precedenza, i traghetti irlandesi tendevano ad assumere personale di padre in figlio, in Irlanda e raramente in Galles, ma questa prassi sta cominciando a cambiare.

Iniziative a sostegno dell'occupazione e della formazione locale – INTERREG IIA (E/P)

Le iniziative sono gestite sotto l'egida di un ufficio ispano-portoghese (Gabinete de Iniciativas Transfronterizas de Mérida-Evora) la cui funzione generale è di promuovere la cooperazione transfrontaliera. Sono state portate a termine 37 iniziative tra Alentejo (P) ed Estremadura (E) al fine di scambiare esperienze nel settore dell'occupazione e della formazione locale, di promuovere la mobilità del lavoro in ogni regione frontiera e di favorire lo sviluppo di un mercato del lavoro transfrontaliero.

- Un corso sulle procedure e le istituzioni giuridiche spagnole e portoghesi intende fornire le conoscenze pratiche di base ai giuristi delle due regioni (Alentejo ed Estremadura), soprattutto nella zona di cooperazione transfrontaliera.
- Il programma di apprendistato: la città di Badajoz sta per mettere a punto un programma di formazione sulla lingua e al cultura portoghesi, destinato alle donne e agli uomini delle forze di polizia spagnola.
- L'associazione per lo sviluppo della Comarca d'Alcantara offre un corso di portoghese alle donne e agli uomini d'affari e alle organizzazioni pubbliche e private attive nel settore dello sviluppo rurale.
- A Mérida si è tenuta una riunione transfrontaliera di associazioni e amministrazioni locali spagnole e portoghesi, gestita dalla Federazione dei Comuni e delle Province dell'Estremadura. Obiettivo generale era lo scambio di esperienze, di know-how e di buone pratiche nel settore dello sviluppo dell'occupazione locale, l'analisi delle misure attive concernenti il mercato del lavoro e delle attività in favore della creazione di nuovi posti di lavoro.
- Tutte le iniziative contribuiscono a migliorare la comprensione della situazione nell'attigua regione e mirano agli aspetti pratici che interessano la vita professionale o personale degli abitanti della zona. Il non plus ultra sarebbe lo sviluppo graduale di una cultura che attingesse in modo naturale sulle risorse e sull'esperienza offerte da entrambe le parti della regione frontiera, e sfociasse in una cooperazione sostenibile, soprattutto in campo economico.

Condivisione delle risorse umane e dei centri di ricerca, sviluppo tecnico, insegnamento, cultura, comunicazioni e sanità

Centro di tecnologia 'neuro-fuzzy' per le PMI – INTERREG IIA (D/NL)

Il Centro di tecnologia 'neuro-fuzzy' (che raggruppa università e collège di Münster ed Enschede) avvia iniziative di ricerca e sviluppo correlate ai processi di controllo tecnico:

- la fuzzy logic sviluppa il potenziale in campi quali razionalizzazione, miglioramento della qualità e risparmi energetici,
- le reti neurali riproducono il modo in cui il cervello umano riconosce le parole, tratta le immagini e comanda

i movimenti.

La tecnologia neuro-fuzzy si basa sui vantaggi delle due impostazioni e, al tempo stesso, ne limita gli inconvenienti (quali la memorizzazione delle conoscenze senza struttura e l'incapacità di apprendere).

Il progetto INTERREG fornisce:

- un servizio di consulenza mirata per le piccole e medie imprese sulla tecnologia neurale e fuzzy, la messa a punto di soluzioni modello ai problemi, la ricerca fondamentale e lo sviluppo nel settore delle applicazioni pratiche;
- progetti transfrontalieri tra società (per scambiare nuove tecnologie, diritti brevettati, ecc.);
- una formazione per gli esperti aziendali che stabilisce una rete di relazioni attraverso i punti di scambio regionali.

Questi servizi hanno offerto a circa 500 PMI suggerimenti e soluzioni personalizzate su aspetti in cui i metodi tradizionali avevano fallito. Per esempio:

- sviluppo accentuato e introduzione di un sistema diagnostico e di previsione per il monitoraggio delle macchine tramite la fuzzy logic e le reti neurali, l'elettrotecnica; vi partecipano 200 membri del personale;
- sviluppo di un controllore di posizione fuzzy brevettato (p.e. per gli stabilimenti di imbottigliamento), elettrotecnica; vi partecipano 7 membri del personale;
- sviluppo di rilevatori fisici intelligenti, progetto di società, elettrotecnica; vi partecipano 200 membri del personale.

Nell'ambito del progetto sono stati creati 6 posti di lavoro. Grazie alla tecnologia fuzzy, inoltre, sono già stati conservati o creati 200 posti di lavoro in aziende di entrambi i lati della frontiera, e più di 20 impieghi sono stati destinati a giovani ingegneri esperti in "conoscenze fuzzy". Questi posti di lavoro, conservati o creati, sono un capitale umano di investimento garantito da parte di aziende attive nei settori tecnologici innovativi. Tale operazione ravvicina il personale specializzato, aprendo la strada alla creazione di un numero ancora maggiore di posti di lavoro nei settori d'avanguardia. A lungo termine potrebbe migliorare la posizione competitiva e la competitività, soprattutto delle PMI dell'euroregione, nei mercati nazionali e internazionali. Il Centro di tecnologia neuro-fuzzy è stato prescelto come progetto dimostrativo per l'esposizione mondiale, Expo 2000, di Hannover.

Trasferimento di tecnologia transfrontaliero nella zona PAMINA (D/F)

L'obiettivo è la promozione del trasferimento di tecnologia transfrontaliero al fine di creare sinergie tra le PMI e di migliorarne la competitività internazionale. La rete presta servizi completi di consulenza e informazione specializzate, comprendenti (1) un importante database franco-tedesco in linea, (2) consulenza transfrontaliera per le PMI e promozione della cooperazione commerciale, (3) l'organizzazione delle opportunità transfrontaliere (seminari, viaggi di studio) per il pubblico transfrontaliero interessato, (4) relazioni pubbliche e marketing congiunto della regione, rivolto a una più ampia comunità commerciale, (5) la costituzione del "Club PAMINA della regione" in quanto organismo aperto e informale di uomini e donne d'affari francesi e tedeschi, (6) periodi di tirocinio regolari per i giovani.

Il progetto ha consolidato e ampliato i legami transfrontalieri tra la tecnologia, di base e di grande portata, e le imprese e le menti innovative. La rete fa affidamento sul potente partenariato tra settore pubblico e settore privato. Le PMI con necessità di informazioni e consulenza sono in grado di beneficiare degli eccellenti servizi e contatti degli esperti della rete; le PMI che partecipano ai progetti con un partner transfrontaliero possono trarre vantaggio dal trasferimento di competenze, da una migliore flessibilità e da un mercato più logico e coerente. Il "Club PAMINA della regione" offre la possibilità di formare reti di discussione della cultura commerciale transfrontaliera e mette altresì a disposizione un forum per lo sviluppo di nuove idee commerciali. È stato elaborato un "Centro di servizi per gli imprenditori" che aiuta le piccole imprese ad accedere a un maggior numero di informazioni sui vantaggi della cooperazione transfrontaliera.

Istituzione di ambulatori transfrontalieri – INTERREG IIA (GR)

Il progetto è sviluppato nella regione settentrionale della Grecia comprendente Epiro, Macedonia centrale, Macedonia occidentale, Macedonia orientale e Tracia. Ecco gli obiettivi:

- offrire un sostegno alle regioni frontaliere che devono affrontare notevoli problemi nel settore della sanità in ragione della loro posizione geografica o del trasporto legale e illegale di persone, animali e prodotti;
- costituire ambulatori transfrontalieri, per esempio centri per le gravi malattie contagiose e altri problemi sanitari;
- promuovere la cooperazione con i paesi limitrofi in campi quali ricerca, insegnamento e scambio di esperienze nel settore della salute pubblica al fine di garantire comunicazione e coordinamento tra gli enti di assistenza sanitaria pubblica dei paesi attigui, in Grecia e nei Balcani.

I risultati ipotizzati comprendono lo sviluppo transfrontaliero dell'infrastruttura regionale nei servizi di assistenza sanitaria, le impostazioni strategiche, i seminari e i meccanismi per le situazioni d'emergenza, il miglioramento del livello di vita dei cittadini delle regioni frontaliere.

Programma televisivo *Hier-Her* – INTERREG IIA (DK/D)

Un programma televisivo indipendente, autonomo e regolare, prodotto dalle due reti tedesca e danese seguirà e promuoverà regolarmente la crescente cooperazione nella regione Schleswig/Sønderjylland. Il programma televisivo è ideato in particolare per:

- stimolare e accrescere l'interesse per la cultura, la storia, la mentalità e lo stile di vita del paese confinante
- promuovere la tolleranza tra le comunità ubicate lungo la frontiera
- migliorare le possibilità di comunicazione tramite una migliore conoscenza della lingua, della zona e della regione, nonché promuovere la regione.

Dal 1997, il programma televisivo comune bilingue *Hier-Her* viene trasmesso due volte al mese a livello regionale, tra le 18 e le 20, ai due lati del confine tra Germania e Danimarca. Presenta interessanti e significativi rapporti su argomenti d'attualità. I fondi per le spese di produzione provengono da INTERREG II A. Il programma ha permesso di creare nuovi posti di lavoro nella regione e di rivalorizzare le competenze dei dipendenti delle aziende televisive; lo share di telespettatori è aumentato costantemente. Alcune scuole hanno utilizzato il contenuto del programma come ausilio didattico e, nel 1997, la Commissione europea (DG XVI) ha conferito il "*Prix Circom Régional*" a "*Hier-Her*".

Incentivare la tutela dell'ambiente, aumentare la resa energetica e promuovere le fonti d'energia rinnovabili

"INTEGRALP" e "Piste tematiche nella Val Pusteria e nel Tirolo" – INTERREG IIA (A/I)

La regione frontiera alpina austro-italiana abbraccia numerose zone ecologicamente vulnerabili e sempre più minacciate dall'inquinamento atmosferico, dal sistema idrologico, dalla dipendenza da un tipo particolare di agricoltura, ecc.. Il turismo e l'agricoltura rappresentano i grandi pilastri della struttura economica. Per di più, le circostanze storiche hanno determinato una varietà di radici culturali comuni.

Al fine di promuovere la cooperazione reciproca nei settori agricolo e forestale e di salvaguardare la fauna e la flora della regione, è stato lanciato il progetto di ricerca transfrontaliera INTEGRALP, tra le regioni attigue del Tirolo settentrionale (A) e meridionale (I). Una serie di studi congiunti analizza in maniera approfondita le ripercussioni dei cambiamenti nell'agricoltura (intensiva, estensiva, incolta) sull'ambiente delle regioni di montagna, chiarendo le circostanze che portano ad abbandonare l'agricoltura sull'alpeggio. La ricerca ha inoltre creato lo scenario su cui potranno basarsi le decisioni di pianificazione dello sviluppo e le iniziative promozionali, tutelando sul lungo termine l'utilizzazione sostenibile della zona alpina.

Un progetto transfrontaliero basato sulla ricerca è denominato "Cicloturismo, Sentieri naturali e culturali nella Val Pusteria e nel Tirolo orientale" e intende contribuire alla promozione della cooperazione e dello sviluppo economico della regione accentuandone il potenziale turistico, per esempio per sviluppare la rete di piste ciclabili e migliorare i numerosi sentieri per le passeggiate transfrontaliere. "Piste tematiche nella Val Pusteria e nel Tirolo orientale" si prefigge di "riscoprire" le vie dimenticate, come le strade dei pellegrini o dei contrabbandieri, e i sentieri che permettono di valorizzare le caratteristiche culturali, storiche e commerciali comuni. Sul piano concreto, ciò comporta una valutazione generale della rete, la manutenzione delle strade, un prospetto, cartelli informativi, pianificazione degli "Hotel e ristoranti per le escursioni" e il marketing.

Riserva marina internazionale – Bonifacio/Archipelago della Maddalena – INTERREG IIA (F/I)

La Riserva marina internazionale comprende quasi tutta la zona marittima transfrontaliera tra la Corsica e la Sardegna.

È una zona naturale di eccezionale valore ecologico che ha bisogno di un elevato livello di protezione ma che è altresì estremamente preziosa in quanto attrazione turistica e località privilegiata potenziale per l'insegnamento e la creazione di posti di lavoro.

Il progetto INTERREG II A prevede le seguenti iniziative:

- completamento di ricerche più approfondite, soprattutto in materia di inventario delle piante e degli animali, marini e terrestri, e trascrizione su mappa di queste informazioni;
- costituzione di impianti e di un'infrastruttura per la gestione, la sorveglianza, l'organizzazione e la promozione della Riserva. Per sorvegliare la zona e garantire il collegamento tra le due isole, una condizione essenziale è l'acquisto di terreni, da destinare ad attività di insegnamento e informazione, a servizi di pronto soccorso, ad attività di ricerca scientifica all'interno della Riserva al fine di costituire una

base di dati multidisciplinare;

- organizzazione e promozione della Riserva, compresa la creazione di orti botanici; creazione di una rete di sentieri pedonali; gestione di un servizio sardo-corso di recupero delle informazioni e di un sistema video integrato con cineprese televisive ubicate sul fondale marino che forniscano immagini accessibili al pubblico e al tempo stesso contribuiscano a sorvegliare il fondale marino e la zona nel suo insieme; pubblicazione di informazioni e materiali promozionali.

Le iniziative in materia di protezione, negli ambienti sia marini che terrestri, hanno chiaramente una conseguenza positiva per l'ambiente. La creazione di una dozzina di posti di lavoro fissi per personale specializzato ne sarà una conseguenza economica diretta. Si prevede di prolungare la stagione turistica in primavera e in autunno. Pertanto, questa zona riceverà anche opportunità di lavoro stagionale. Quanto all'occupazione, è previsto un importante effetto indiretto nei settori turistico e alberghiero e negli enti di sviluppo del patrimonio. Incentivando l'esplorazione della zona transfrontaliera, dovrebbe altresì aumentare la presenza di visitatori e la circolazione dei residenti.

Miglioramento delle reti e dei servizi di trasporto, informazione e comunicazione e dei sistemi idrici ed energetici

Miglioramento della rete di trasporto nei Pirenei – INTERREG IIa (E/F)

Nel 1988, la Comunità di lavoro pirenaica (CTP) ha approvato:

- lo sviluppo di due linee ferroviarie ad alta velocità lungo l'Atlantico e il Mediterraneo
- lo sviluppo rispettivo di due linee tradizionali nei Pirenei occidentali e nei Pirenei orientali, nonché di una linea tradizionale conforme alle norme internazionali che percorre il centro dei Pirenei.

Il programma stradale previsto per creare una rete ben ripartita in tutta la regione dei Pirenei:

- autostrade litoranee lungo l'Atlantico e il Mediterraneo (E5/E70/E80 e E15);
- la costruzione parzialmente nuova di autostrade nei Pirenei centrali, attraverso Cerdagne (e9) e Somport (E7);
- due strade parallele nelle zone nord e sud dei Pirenei

Oltre l'80% del commercio transpirenaico deve prendere le due strade che costeggiano l'Atlantico e il Mediterraneo e si ritiene che le due strade centrali, che collegano Tolosa e Barcellona, e Pau e Saragozza, agevoleranno al contempo le comunicazioni e i collegamenti economici e sociali. Nel 1991, la Francia e la Spagna hanno deciso di avviare la costruzione di un tunnel di 40 km sotto il Somport, che avrebbe assicurato numerosi vantaggi immediati: tragitti locali meno pericolosi, migliori collegamenti subregionali tra le zone di montagna e i rispettivi centri amministrativi ed economici, migliore circolazione interregionale tra le valli dell'Adour-Garonne e dell'Ebro, promozione interregionale di un più vasto collegamento tra l'Aquitania, il Midi-Pyrénées e le regioni spagnole. A tutto questo si aggiungeva il rispetto dei requisiti ecologici e la certezza garantita che il collegamento non sarebbe rientrato in una strada di grande circolazione.

"L'Autostrada dell'Informazione" transfrontaliera tra Mons (B) e Valenciennes (F)

La zona transfrontaliera di Hainaut/Nord-Pas-de-Calais/Picardie (F) è profondamente marcata dal declino delle tradizionali attività economiche. Secondo le stime, migliorando l'infrastruttura delle telecomunicazioni a banda larga si determinerà un potenziale impulso per una politica solida, tesa a ristrutturare e a modernizzare l'economia della regione transfrontaliera. La costruzione di una rete in fibre ottiche ad alte prestazioni, lunga 54 chilometri, tra le città di Valenciennes e Mons, è stata avviata nel 1994. Gli obiettivi del progetto sono stati formulati in una dichiarazione, unitamente alle risorse finanziarie necessarie e alle forme di utilizzazione transfrontaliera dell'infrastruttura in fibre ottiche. Un "Gruppo d'interesse economico europeo" (GIEE) si è occupato della gestione quotidiana di tutti gli aspetti connessi con l'impiego dell'infrastruttura in fibre ottiche, sul piano amministrativo, finanziario, tecnico e pubblicitario. I lavori effettivi del collegamento in fibre ottiche sono stati portati a termine alla fine del 1995. Da allora, possiamo notare un'intensa cooperazione tra le Camere di commercio, le università e le reti televisive locali. Sin dall'inizio, le università hanno chiesto connessioni supplementari, ma anche altre organizzazioni (p.e. le cliniche, i media, il settore informatico) manifestano un crescente interesse verso l'infrastruttura in fibre ottiche.

Tra le iniziative di accompagnamento attuate nel quadro di INTERREG II A troviamo "Sviluppo del collegamento in fibre ottiche ad alte prestazioni tra i centri universitari di Valenciennes e Mons" (Développement de la Liaison par Fibres Optiques Haute Performance entre les Centres Universitaires de Valenciennes et de Mons). Ecco alcuni degli obiettivi fondamentali: (1) l'utilizzazione pratica della rete in fibre ottiche ad alte prestazioni, (2) lo sviluppo della cooperazione transfrontaliera nel settore della produzione di immagini e in altri servizi connessi con la rete in fibre ottiche, (3) il sostegno al trasferimento di tecnologia tra le località in questione e l'industria, (4) la promozione delle sinergie dei nuovi dispositivi di produzione digitale

delle immagini. Già alla fine del dicembre 1997 si è potuto sperimentare la capacità di trasmissione del segnale ottico tra i due principali punti di connessione in prossimità della frontiera, provare l'efficacia del secondo collegamento ATM 155Mb/secondo e studiare la possibilità di nuovi collegamenti con altre reti già esistenti. Grazie alla tecnologia ATM, d'ora in poi tutti i tipi di informazioni (testo, immagini, suoni) possono essere trasmessi efficacemente "sull'autostrada dell'informazione transfrontaliera". Con una capacità convenzionale, per esempio, era possibile trasmettere soltanto cinque immagini video al secondo mentre ora la velocità di trasmissione è di quasi 20 immagini.